

MAGNIFICA COMUNITÀ  
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

DICEMBRE 2024 - ANNO 12 - N.1

# PUNTO COM

PERIODICO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ  
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI





# PUNTO COM

DICEMBRE 2024 - ANNO 12 - N.1

PERIODICO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ  
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI

## Direttore Responsabile

Carlo Martinelli

## Redazione

Isacco Corradi  
Roberto Orempuller  
Andrea Nicolussi Golo  
Eleonora Tezzele  
Tamara Osele  
Martina Marzari  
Rossella Turco

## Hanno collaborato al numero

Matteo Calliari  
Alessia Dallapiccola  
Lamberto De Toffoli  
Moreno Nicolussi Paolaz  
Nicola Demozzi  
Anna Nicolussi Neff  
Rachele Luchetta  
Nadia Mittempergher  
Sonia Sartori  
Prof. Dr. Mariapia D'Angelo  
Barbara Valduga  
Daniela Vecchiatto  
Valentina Ravanelli  
Stefania Schir  
Fernando Larcher  
Claudia Avventi  
Davide Palmerini  
Loretta Rocchetti  
Morena Bertoldi  
Matteo Nicolussi Castellan  
Ermenegildo Bidese  
Graziella Bernardini

## Foto

Stefano Fabris  
APT Alpe Cimbra e Vigolana

## Illustrazione di copertina

Adriano Siesser

## Stampa

Nuove Arti Grafiche  
via dell'òra del Garda, 25 - Gardolo (TN)

Numero chiuso e stampato  
nel mese di dicembre 2024

# IN QUESTO NUMERO

## DALLA COMUNITÀ

- 1 IL SALUTO DEL PRESIDENTE**
- 3 UNA COMUNITÀ TRA PRESENTE E FUTURO**
- 7 IL CIELO IN UNA STANZA:  
TEATRO E COMUNITÀ PER UN INVECCHIAMENTO ATTIVO**
- 9 PROGETTO "CI STO? AFFARE FATICA!"**
- 11 UNO SPORTELLO DI ASCOLTO E SUPPORTO  
PER CAREGIVER DI ANZIANI**
- 12 PRIMI-ALTI-PIANI VOLTI E COMUNITÀ:  
UN RACCONTO VISIVO DEL NOSTRO TERRITORIO**
- 13 LA GRATITUDINE**

## DAL PIANO GIOVANI DI ZONA

- 15 IL 2024 DEL PIANO GIOVANI DI ZONA**
- 17 TORNEO DI NOSELLARI: NON SOLO CALCIO**
- 18 EUROPEADA: UN'OPPORTUNITÀ PER FAR CONOSCERE  
LE NOSTRE TRADIZIONI**
- 20 BAITA STELDERI: UN RIFUGIO DI IDEE NELLA VALLE  
DEL ROSSPACH**
- 22 ATNEN PER RESPIRARE UN PAESE IN FESTA**

## DALLA SCUOLA

- 23 LA SCUOLA IN MOVIMENTO**
- 25 IL CIMBRO? UN PONTE PER L'INGLESE E IL TEDESCO**
- 26 LEZIONI DI LINGUA E CULTURA CIMBRA  
ALLA SCUOLA PRIMARIA DI FOLGARIA**

## DALL'ALTIPIANO

- 28 L'ALPE CIMBRA UN'ESTATE RICCA DI SODDISFAZIONI  
E TANTE PROGETTUALITÀ IN CORSO**
- 29 LA MAGIA INFINTA DI UN ABETE**
- 31 VITICOLTURA EROICA DI MONTAGNA:  
VERSO UN VINO PRODOTTO SULL'ALPE CIMBRA**
- 33 LE CASE CIMBRE**
- 36 UN ERBARIO DI LUSERNA**
- 38 CASA LANER - CASA DEI NONNI**
- 39 FORBICI A CUORE, FORBICI CON IL CUORE**
- 41 LEGGERE? MEGLIO INSIEME!**
- 43 TUTELA DELLA MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA  
DI LUSERNA/LUSÉRN**
- 44 CONVIVENZE: L'ORSO NEI RACCONTI CIMBRI**
- 46 "IL CAMMINO DELLE API"**
- 48 IL GIORNO GIUSTO**



Il Presidente della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri  
**Isacco Corradi**

# IL SALUTO DEL PRESIDENTE

**Cari cittadini, amici e ospiti della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri,**

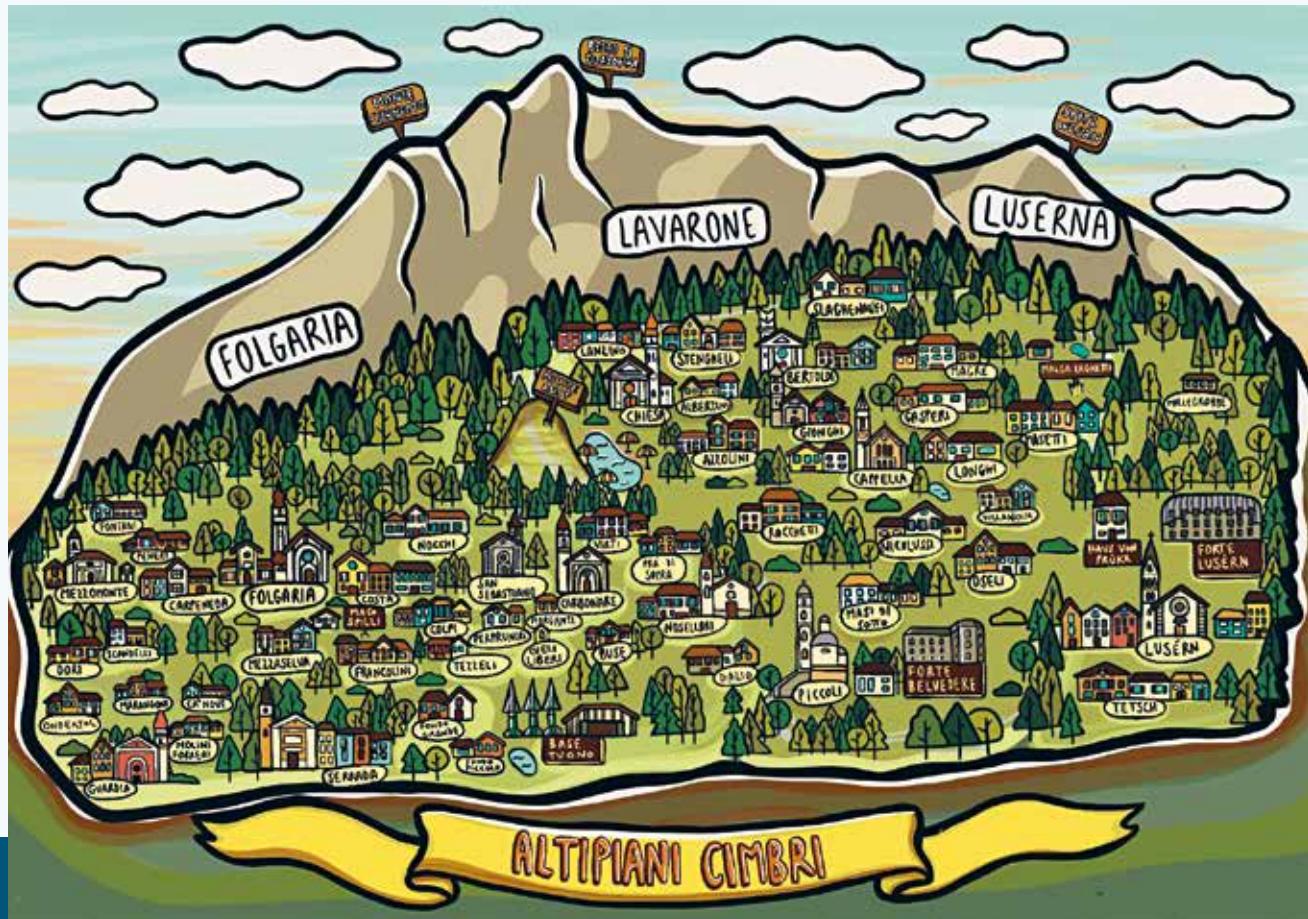
Un altro anno è passato fatto di relazioni, progetti condivisi e riflessioni sul futuro dei nostri amati altipiani. Ma è stato anche un anno segnato da perdite significative, momenti difficili che ci hanno però ricordato il valore più autentico della comunità.

La scomparsa di **Francesco Plotegher** ci ha profondamente colpiti. Nel suo saluto e nel torneo di calcio a Nosellari organizzato in sua memoria, abbiamo visto una comunità vera, capace di stringersi con affetto intorno alla famiglia e agli amici.

È in questi momenti che si comprende davvero cosa significhi essere comunità.

Abbiamo salutato con gratitudine il nostro parroco **Giorgio Cavagna**, ora chiamato a Levico, e accolto con calore il nuovo parroco degli altipiani, **Jgor Michelini**, che arriva dalla Val di Ledro. In questa transizione, abbiamo riscoperto quanto siano preziosi i legami umani e spirituali che ci uniscono.

La collaborazione è stata un tratto distintivo del nostro percorso. Abbiamo lavorato insieme a molte associazioni locali, tra cui voglio ricordare il progetto del **Cammino delle Api**, finanziato dalla Comunità di Valle e





promosso dalla Pro Loco Nosellari Oltre sommo, un'iniziativa che coniuga natura, cultura e identità territoriale. Abbiamo sostenuto il **servizio dei Vigili del Fuoco di Luserna** con il supporto all'acquisto di una nuova auto-botte, un gesto doveroso per valorizzare un volontariato fondamentale per la sicurezza e il benessere dei nostri territori.

Abbiamo celebrato momenti di grande importanza, come i **100 anni della Banda Folk di Folgaria**, i **40 anni del Coro Martinella** e i **60 anni del Coro Stella Alpina**. Queste associazioni non solo custodiscono le nostre tradizioni, ma creano aggregazione e comunità, sempre presenti nei momenti ufficiali dei nostri comuni e nei cuori della nostra gente.

Nonostante le difficoltà, il nostro impegno per il futuro non si è fermato. "Costruisci la tua comunità" non è stato solo un album di figurine, ma un simbolo del nostro impegno a riscoprire e rafforzare i legami che ci uniscono. Abbiamo ragionato sul futuro dei nostri altipiani e sui servizi integrati, ponendo le basi per un territorio sempre più coeso e vivibile.

Con **Alpitudini**, il festival della montagna, abbiamo

celebrato le persone che vivono i nostri altipiani, affrontando temi cruciali come la guerra, la geopolitica e il cambiamento climatico, con spettacoli, incontri e una mostra che ha dato un volto alla nostra comunità.

La Comunità di Valle ha continuato a sensibilizzare su temi fondamentali. Abbiamo cofinanziato spettacoli **sull'Alzheimer** con la compagnia La Ribalta, coinvolto le scuole in progetti inclusivi, e affrontato argomenti come **l'autismo** e la **genitorialità** in collaborazione con i comuni, sempre con l'obiettivo di costruire una comunità più solidale e consapevole.

Abbiamo concluso la raccolta e costruito il piano sociale, che mi ha permesso di incontrare molte persone, ricevere un resoconto sulle preoccupazioni, le aspettative e le necessità del nostro territorio "una fotografia" su chi siamo oggi.

La comunità è come l'aria: invisibile, ma essenziale. Se ne sente la mancanza solo quando viene a mancare. Abbiamo bisogno di comunità intesa come relazione, tra persone, enti, associazioni e imprese. Se la **Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri** può essere espressione di questa necessità, allora abbiamo svolto il nostro compito.

Questa è l'ultimo mio saluto in questo mandato da Presidente della Comunità di Valle e utilizzerò questo spazio anche per **ringraziare** il lavoro svolto dal personale della Comunità di Valle che tratta tematiche molto complicate e che toccano i nervi scoperti, con tatto, competenza ed esperienza hanno trattato tutti i casi cercando di dare una risposta a tutti. Un sentito grazie da parte mia.

Un grazie va anche a tutte le persone che anche non dipendenti diretti o collaboratori gravitano attorno alla Comunità di valle a tutti voi per il vostro impegno, la vostra partecipazione va la mia riconoscenza.

A tutti noi cittadini degli Altipiani Cimbri auguro di continuare a costruire insieme, per un futuro ricco di speranza, solidarietà e bellezza con l'obiettivo di **cre-scere come comunità educanti**.

Buon Anno

Con gratitudine e orgoglio,  
Isacco Corradi  
*Il Presidente della Magnifica Comunità  
degli Altipiani Cimbri*

# UNA COMUNITÀ TRA PRESENTE E FUTURO

Per raccontare la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, pensiamo sia utile incominciare da alcuni dati sull'andamento demografico della popolazione residente

Redazione Punto Com

**L**a prima cosa che vorremmo porre alla vostra attenzione è come vi sia stato, nel corso del 2023, un importante movimento migratorio, sia in entrata, che in uscita, il cui saldo però risulta comunque positivo (+ 54) e come, invece, ci si può aspettare vista l'età anagrafica dei residenti, il saldo naturale risulti negativo (-28).

Dai grafici che vi riportiamo, si può desumere il dato relativo all'invecchiamento della popolazione degli altipiani e quello relativo alla bassa natalità.

Comuni	popolazione al 01.01.2023 (dato definitivo)	nati	morti	saldo naturale	iscritti	cancellati	saldo migratorio	popolazione residente al 01.01.2024
Folgaria	3.162	21	47	-26	116	77	39	3.175
Lavarone	1.190	10	11	-1	43	29	14	1.203
Luserna	267	1	1	-1	5	4	1	267
<b>Altipiani Cimbri</b>	<b>4.619</b>	<b>32</b>	<b>60</b>	<b>-28</b>	<b>164</b>	<b>110</b>	<b>54</b>	<b>4.645</b>

Fonte: Istat

La popolazione dell'Altipiano al 01.01.2024 (dati provvisori) risulta così suddivisa per fasce d'età:

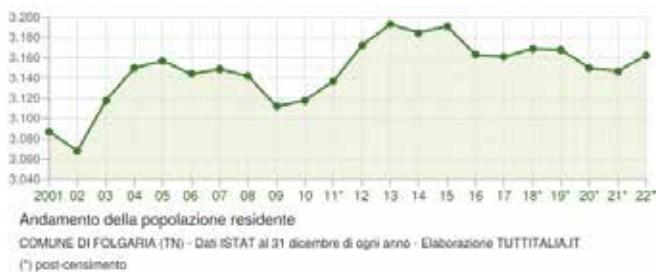
Fasce popolazione	Età	Maschi	Femmine	Totale	%
bambini età prescolare	0-4 anni	97	73	170	4%
bambini età scolare	5-14 anni	158	173	331	7%
giovani	15-24 anni	211	220	431	9%
giovani adulti	25-34 anni	263	242	505	11%
adulti	35-54 anni	599	570	1.169	25%
tardo adulti	55-64 anni	387	386	773	17%
giovani anziani	65-74 anni	346	312	658	14%
anziani	75-84 anni	168	235	403	9%
grandi anziani	oltre 85 anni	63	142	205	4%
<b>Totale</b>		<b>2.292</b>	<b>2.353</b>	<b>4.645</b>	<b>100%</b>

Fonte: Istat



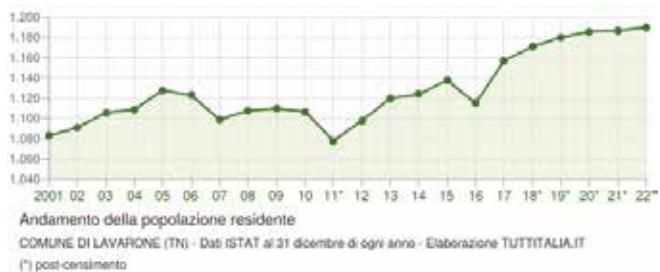
## ANDAMENTO DEMOGRAFICO DAL 2001 NEI TRE COMUNI

## Comune di Folgoria



Nel corso degli anni, si registra un leggero incremento della popolazione nel comune di Folgoria, e in quello di Lavarone, il Comune di Luserna, invece, mantiene più o meno costante il dato.

## Comune di Lavarone



## Comune di Luserna



## I PRINCIPALI OBIETTIVI DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI PER IL 2025

I principali obiettivi fissati nel Documento Unico di Programmazione sono i seguenti:

- **FONDO STRATEGICO TERRITORIALE:** per l'utilizzo del Fondo Strategico Territoriale, di cui alle convenzioni tra la Magnifica Comunità e i Comuni del territorio, per il prossimo triennio si prevede di concludere il potenziamento, la manutenzione e il recupero di percorsi bike nell'ambito dei percorsi ciclopedonali degli Altipiani Cimbri e per lo sviluppo del Monte Cornetto.
- **FONDO UNICO TERRITORIALE:** con Nota Prot. n. 1826 dd. 14 ottobre 2024 la Comunità ha trasmesso al Servizio Finanza locale della Provincia Autonoma di Trento il progetto esecutivo di variante del lotto 2 dei lavori di risanamento della rete acquedottistica del Comune di Luserna per conferma del contributo di cui al Fondo Unico Territoriale. Il Comune di Luserna in data 22 ottobre 2022 comunicava la decisione dell'Amministrazione comunale di avvalersi della nuova società AmAmbiente, aderendovi in qualità di socio, per la gestione dell'acquedotto di Luserna.
- **INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO:** con Decreto della Commissaria n. 22 di data 30 giugno 2022 si è provveduto ad ammettere i Comuni di Folgoria, di Lavarone e di Luserna-Lusern a contributi per investimenti legati alla Coesione Territoriale e all'Efficientamento Energetico. Con delibera del Consiglio dei Sindaci n. 8 del 27 giugno 2023, la Comunità ha approvato, ai sensi dell'art. 175 del D. Lgs. N. 267/2000, la variazione al Bilancio di previsione finanziario 2023 - 2025 con l'utilizzo dell'avanzo libero di amministrazione per

€ 476.305,97 e, in particolare € 448.905,97 per Investimenti sul territorio per l'efficientamento energetico.

Con determinazione del Responsabile del Settore finanziario n. 63 del 15 novembre 2023 è stata ripartita tra i Comuni sulla base del criterio della popolazione residente secondo i dati Istat. Pertanto, sono state pertanto prenotate le seguenti somme:

- per il Comune di Folgoria € 638.788,89;
- per il Comune di Lavarone € 240.716,72;
- per il Comune di Luserna € 54.567,65.

- **Bando per la “Concessione di contributi per interventi di miglioramento ambientale ad associazioni del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri”:** la deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 2 dd. 12 febbraio 2024 ha approvato il “Regolamento per la concessione di contributi per interventi di miglioramento ambientale ad associazioni del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri”, predisposto sulla base delle specifiche caratteristiche e peculiarità dell'Ente, integrato con la programmazione delle finalità del canone ambientale di cui alla L.P. n. 4 del 1998 e con le previsioni normative vigenti. Il Decreto del Presidente n. 6 dd. 11 marzo 2024 ha approvato il “Bando pubblico per la concessione di contributi per interventi di miglioramento ambientale ad associazioni del territorio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri” con scadenza 30 aprile 2024. A seguito di istruttoria della Commissione Tecnica, appositamente nominata, con Decreto del presidente n. 21 dd. 3 luglio 2024 è stato approvato il verbale per la formazione della graduatoria al fine dell'assegnazione dei contributi e disposto di concedere il beneficio all'associazione classificatasi alla prima posizione per il progetto “Il cammino delle api”, che sarà realizzato nell'anno 2025.

**SERVIZIO SOCIOASSISTENZIALE**

- Accordo di collaborazione” per le funzioni condivise dell’area anziani nell’ambito di Spazio Argento:** in forza della delibera n. 1589 del 24 settembre 2021 della Giunta provinciale, è stata avviata la sperimentazione e sono state adottate le linee di indirizzo per la costituzione del modulo organizzativo “Spazio Argento” 2022 - riforma del Welfare Anziani su tutto il territorio provinciale. Con deliberazione del Consiglio dei Sindaci n. 8 del 27 giugno 2023 è stata approvata la variazione al Bilancio 2023 per attivazione di progetti nell’ambito delle politiche familiari e per servizi socio-assistenziali tra cui il progetto “Spazio Argento” per l’importo di € 65.000,00 destinati all’assunzione di una Assistente sociale e all’acquisizione di servizi sociali specifici.  
Con Decreto del Presidente n. 38 del 24 novembre 2023 è stato approvato l’“Accordo di collaborazione” per le funzioni condivise dell’area anziani nell’ambito di Spazio Argento, che disciplina la collaborazione con l’Azienda provinciale per i Servizi sanitari per il funzionamento dell’equipe di Spazio Argento.  
Spazio Argento è il punto di riferimento per le persone anziane, i loro familiari e per chi presta assistenza (caregiver). L’obiettivo è di favorire la qualità della vita degli anziani, assicurando interventi tempestivi e coordinati che siano di sostegno a familiari e caregiver



nel processo di cura. Spazio Argento si rivolge a persone con più di 65 anni, fragili o non autosufficienti, familiari, operatori e volontari del territorio.

Professionisti sociali e sanitari sono disponibili a fornire:

- Accoglienza e ascolto;
- Informazioni e orientamento sulla rete dei servizi socio-assistenziali e socio-sanitari e sulle modalità di attivazione;
- Valutazione del bisogno ed eventuale successiva presa in carico della persona anziana;
- Opportunità di socializzazione a favore delle persone anziane finalizzate alla prevenzione, all’invecchiamento attivo e alla promozione dell’inclusione sociale

**PIANO TRIENNALE 2023-2025 DELLE ATTIVITÀ VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMUNITÀ AMICHE DELLE PERSONE CON DEMENZA**

Nel Piano provinciale demenze - XVI Legislatura 2020 è stato inserito l’obiettivo strategico “favorire la creazione di comunità accoglienti” nella consapevolezza dell’importante ruolo che riveste un contesto di vita sociale accogliente e appropriato ai bisogni delle persone con demenza e dei loro familiari.

La Provincia ha scelto di promuovere questo genere di attività in collaborazione con gli enti territoriali attraverso un finanziamento che per la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ammonta ad € 22.500,00 per il triennio 2023-2025.

Il Piano denominato “Attivare la cittadinanza nel co-costruire luoghi inclusivi e accoglienti – Amore-





volmente 2023-2025" coinvolge l'intero territorio della Comunità con diversi partner ed è volto al raggiungimento di due macro-obiettivi:

1. Aumentare la consapevolezza della comunità e la comprensione verso la demenza;
2. Promuovere l'accoglienza e il supporto alle persone con demenza nei luoghi pubblici.

Ciascuna azione e intervento nel triennio si inserisce necessariamente nel primo o nel secondo contenitore. Costruire una comunità accogliente nei confronti delle persone con demenza significa puntare allo sviluppo di una realtà comunitaria che sia in grado di accogliere l'intera complessità dei bisogni di molti cittadini fragili della comunità stessa e non unicamente di un particolare target di essa. Non possiamo però trascurare che l'impatto della demenza sul tessuto di una comunità è in crescente espansione; partire da qui, integrando le esigenze della popolazione con demenza e lavorando su di esse, permette di stimolare la sensibilità della popolazione nei confronti del diverso, del fragile, creando un cambiamento durevole negli stili di vita della collettività.

#### PROGETTO "INNOVARE LA TRADIZIONE: ALPE CIMBRA TRA STORIA E FUTURO"

Con determinazione del dirigente del Servizio Attività e produzione culturale della Provincia di Trento n. 8333 del 2 agosto 2024 è stata approvata la graduatoria delle domande di partecipazione al bando pubblico per l'anno 2024 per il sostegno di iniziative progettuali culturali a carattere sovracomunale a favore degli enti locali della Provincia, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 690 di data 17 maggio 2024 e assegnati i relativi finanziamenti.

La Comunità, entro il termine dell'8 luglio 2024, ha presentato, per il bando di cui sopra, il progetto denominato "Innovare la Tradizione: Alpe Cimbra tra Storia e Futuro" con gli obiettivi di:

- Educazione Ambientale: promuovere la consapevolezza ambientale e la sostenibilità tra i giovani attraverso attività culturali.
- Valorizzazione del Territorio: utilizzare le risorse storiche e culturali dell'Alpe Cimbra per creare un legame tra passato e presente.
- Promozione del Futuro della Democrazia: esplorare il ruolo della democrazia e della partecipazione civica nelle sfide contemporanee.
- Innovazione Tecnologica: diffondere conoscenza sulle innovazioni tecnologiche, con particolare attenzione all'intelligenza artificiale.
- Coinvolgimento della Comunità: favorire la partecipazione attiva della comunità locale e dei visitatori attraverso eventi inclusivi e partecipativi.
- Ricaduta economica e di passaggi nelle realtà museali in un periodo di bassa stagione
- Infine opportunità di prolungamento di lavoro per tutto l'indotto collegato al mondo culturale.

Il progetto presentato dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è risultato alla posizione n. 1 della graduatoria provinciale, con un punteggio pari a 21, per il finanziamento del 60% pari a € 27.900,00 su una spesa ammessa di € 46.500,00. ●



# IL CIELO IN UNA STANZA: TEATRO E COMUNITÀ PER UN INVECCHIAMENTO ATTIVO

Un'occasione per abbattere lo stigma sull'invecchiamento e riscoprire il potere trasformativo delle parole a teatro

Eleonora Tezzele

Nella settimana del 14 ottobre, presso l'APSP Casa Laner a Folgaria, è andato in scena un progetto speciale: "Il cielo in una stanza," un laboratorio teatrale a carattere intergenerazionale promosso dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, dalla Biblioteca Sigmund Freud di Lavarone e dalla RSA. L'incarico è stato affidato all'Associazione culturale Scarlattine Progetti di Colle Brianza (Lecco), realtà da lungo tempo dedita alla realizzazione di esperienze teatrali in diversi ambiti e per tutte le età. Dieci persone dell'altipiano, iscritte al laboratorio, si sono unite agli operatori della struttura e agli anziani residenti, alcuni dei quali affetti da

Alzheimer o demenza, per un percorso artistico che è culminato in uno spettacolo aperto alla cittadinanza. Tre formatrici, accompagnate da un fotografo che ha immortalato ogni momento del progetto, hanno condotto le attività della settimana il cui risultato è stato restituito ad anziani, familiari, amministratori e chiunque abbia scelto di trascorrere un piacevole pomeriggio presso la casa di riposo.

"Il cielo in una stanza" è nato per essere più di un laboratorio teatrale. L'obiettivo principale è stato quello di promuovere il coinvolgimento attivo degli anziani, il





dialogo tra generazioni e la valorizzazione della loro esperienza e conoscenza. Il progetto, infatti, intende combattere lo stigma legato all'invecchiamento e proporre un modello di apprendimento intergenerazionale in cui gli anziani diventano "custodi di saperi". L'incontro tra diverse generazioni ha permesso uno scambio reciproco: nessuno è troppo vecchio per imparare né troppo giovane per insegnare. Attraverso il teatro, i partecipanti non solo hanno vissuto un'esperienza estetica e sociale, ma hanno contribuito a rafforzare la coesione e il senso di comunità.

Ecco perché questo progetto non può essere descritto come una semplice officina teatrale: è stato un progetto intergenerazionale e inclusivo che ha puntato non solo al benessere degli anziani, ma anche alla coesione sociale e alla valorizzazione della loro memoria e saggezza, con il teatro come canale di espressione e trasformazione. In questo senso, rappresenta un modello innovativo di intervento comunitario, capace di abbattere lo stigma legato all'invecchiamento e di creare connessione tra età diverse.

Il laboratorio si è concluso con una rappresentazione in cui tutti i partecipanti, anziani e non, hanno avuto la possibilità di esprimersi. La stessa possibilità è

stata data al pubblico che ha potuto interagire e partecipare attivamente ad alcuni momenti. Lo spettacolo ha raccolto emozioni, ricordi e frammenti di vita, donando al pubblico una testimonianza toccante del valore del dialogo tra generazioni. Nella sala le persone hanno assistito a una celebrazione non solo del teatro ma di un intero percorso, fatto di momenti ludici, estetici e comunitari che hanno rafforzato i legami tra i partecipanti e la comunità locale.

"Il cielo in una stanza" conferma la funzione sociale del teatro, capace di offrire non solo uno spazio di espressione artistica ma anche uno strumento di trasformazione personale e collettiva. Questo tipo di teatro, che si pone tra l'arte e la cura, non è riservato ai professionisti, ma coinvolge la comunità in un'esperienza arricchente. Fare teatro in comunità, infatti, significa costruire un evento inclusivo, in cui lo spettacolo finale diventa il culmine di un viaggio comune, simbolo di identità socioculturale e apertura verso l'altro. Un vero e proprio modello di teatro a servizio della comunità.

Entusiasti gli attori, gli anziani ospiti della RSA, gli operatori e tutta la cittadinanza presente per aver vissuto un'esperienza del tutto nuova, stimolante e formativa. ●

# PROGETTO “CI STO? AFFARE FATICA!”

Per la prima volta sugli Altipiani Cimbri promosso dalla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e dal Comune di Folgaria

Matteo Calliari  
referente del “Ci sto? Affare fatica!”  
per la S.c.S. Progetto92



**I**l progetto “Ci sto? Affare Fatica!” nasce nel 2016 grazie all’idea e all’impegno dell’associazione “Adelante” di Bassano del Grappa, che, all’epoca, seguì la prima squadra di adolescenti al lavoro proprio nel loro Comune. Ad oggi vengono regolarmente coinvolti, ogni estate, più di 200 comuni in 14 regioni con circa 800 squadre e 6000 ragazzi... e i comuni che richiedono il progetto continuano ad aumentare!

Nell'estate 2024, anche la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri si è messa in gioco per la realizzazione di questo progetto, coinvolgendo una realtà associativa che, in Provincia di Trento, propone ormai da tre anni il “Ci sto? Affare fatica!” in diversi comuni, la Società Cooperativa Sociale Progetto92.

Grazie al finanziamento, all’impegno e alla motivazione della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e, nello specifico, del Comune di Folgaria, luogo dove si è svolto concretamente il progetto, è stata realizzata una settimana di attività, coinvolgendo 10 giovani residenti in attività di cura dei beni comuni e cittadinanza attiva.

Pilastri educativi e obiettivi generali del progetto sono: la dimensione intergenerazionale, la riscoperta del valore della fatica, l’investimento educativo sul tempo estivo, la

socializzazione in gruppo tra pari e la cura e tutela dei beni comuni.

Nel concreto, il progetto prevede la costituzione di gruppi composti ciascuno da 10 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 19 anni. Ciascun gruppo viene seguito da un giovane volontario (*tutor*), da un volontario adulto (*handyman*) e da un’aducatrice della Cooperativa che svolgono l’attività di volontariato insieme ai ragazzi nel contesto e secondo la mansione assegnata. I gruppi realizzano le attività alla mattina, dalle 8.30 alle 12.30, dal lunedì al venerdì, e svolgono attività rivolte alla cura dei beni comuni concordati con il Comune che finanzia la squadra (*realtà accogliente*). Il territorio viene chiamato a sostenere e accompagnare i gruppi dei ragazzi, in modi diversi. Un ruolo chiave è quello affidato agli *handyman*, o “maestri d’arte”, adulti “tuttofare” capaci di trasmettere piccole competenze tecniche/artigianali ai ragazzi e di guidare il gruppo assieme ai tutor. Per tutti i partecipanti sono previsti dei “buoni fatica” del valore di € 50 spendibili all’interno di esercizi commerciali riguardanti gli ambiti principali della quotidianità (per questo primo anno di attività, i buoni fatica sono stati forniti dalla Coop Trentino). Anche ai tutor viene riconosciuto

un “*buono fatica*”, del valore di € 100. Fondamentale il prezioso contributo, in termini di motivazione e gratificazioni, dato dagli abitanti del paese che, nel quotidiano, possono osservare i giovani al lavoro.

AL termine di questa prima esperienza abbiamo raccolto feedback molto positivi sia da parte dei giovani coinvolti che dei loro genitori che da parte delle amministrazioni, comunale e della Magnifica Comunità, nonché dagli abitanti del paese.

Cogliendo l'occasione per ringraziare tutte le persone dell'Amministrazione Pubblica che hanno fortemente creduto nel progetto e hanno partecipato di persona all'esperienza, nei momenti iniziali, in itinere e finali, non possiamo che augurarci, come Progetto92, che l'esperienza si possa ripetere anche la prossima estate, magari anche su scala maggiore, coinvolgendo più comuni e più squadre di ragazzi/e. ●

## “LA MIA ESPERIENZA”

### di Claudia Sanasi, educatrice della S.c.S. Progetto92 che ha seguito la squadra nell'esperienza

Quando mi hanno proposto di far parte di questo progetto, mi sono subito informata sulla storia e gli intenti di questa possibile esperienza, e ne sono stata subito entusiasta. E come spesso succede ho fatto miei gli obiettivi che questo progetto si prefiggeva. Così, tra il 26 e il 30 Agosto 2024, delle magliette rosse con la scritta “Ci sto? Affare Fatica!” si sono aggirate per il centro di Folgaria, coinvolgendo una squadra di 10 ragazzi e ragazze tra i 14 e i 16 anni.

Certo era la prima edizione sugli Altipiani, perciò ben pochi conoscevano questa realtà e per giunta con un nome così poco “accattivante” e “fuori moda” forse.

Si perché la *fatica*, che è alla base di questo progetto, diventa il veicolo per il raggiungimento di un fine, il collante del gruppo, la scintilla per nuove competenze, quello che ti porta a pesare l'importanza delle cose e delle azioni; ma è anche quella cosa da cui molti rifuggono oggi.

Svegliarsi la mattina presto, trovare la motivazione, impegnarsi mentalmente e fisicamente non è sempre facile, soprattutto in un'età in cui il mondo fuori e dentro è tutto ancora da scoprire e da afferrare.

Ma questi dieci ragazzi e ragazze hanno accolto questa sfida pur sapendo che fare “fatica” per qualcosa di pubblico non è sempre facile, quando poi sai che potrebbe essere rovinato nuovamente dopo poco. Ma quello che abbiamo cercato di far passare è che ognuno può fare la differenza, e può dare il buon esempio, proprio con uno spirito di cittadinanza attiva. Seppur a volte spronati, ognuno aveva una motivazione personale, dal premio finale del buono alla gratificazione dai

passanti, allo stare in compagnia tra risate e musica, o magari sentirsi maggiormente parte e artefici di un qualcosa. Oltre tutto durante i lavori, svolti lungo le zone centrali del paese di Folgaria, i ragazzi sono stati inaspettatamente accolti con entusiasmo e gratitudine dai passanti come degli esempi positivi di quella gioventù che tutti tendono a criticare ma che in realtà nasconde tante potenzialità.

Gli stessi ragazzi hanno dato degli spunti interessanti su dove poter intervenire nel paese, nei luoghi a volte anche da loro frequentati, o dove sentivano il bisogno.

I lavori sono stati vari e suddivisi per gruppi, e abbiamo spaziato dalla carteggiatura e pittura di panchine, alla pulizia di immondizia e erbacce, dalla biblioteca, oratorio, Apt, “casa dei nonni”, fino al sottopassaggio; dalla pulizia delle fontane al taglio dell'erba.

Infine un ringraziamento importante è da fare alle amministrazioni che hanno promosso questo progetto, la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri e il Comune di Folgaria, che con tutti i suoi uffici si è reso sempre disponibile a supportarci anche praticamente; al signor Bruno, handyman tuttofare e al supporto di Daniela, educatrice della Cooperativa. Un grazie ai genitori dei ragazzi che hanno creduto in questo progetto e ai 10 giovani partecipanti, che sono la nostra speranza per il futuro, sperando di aver lasciato anche un piccolo seme positivo dentro di loro, e sperando che siano da esempio per i loro coetanei nelle edizioni future, augurandomi sempre più numerose e diffuse su tutti i comuni degli Altipiani.

Claudia Sanasi



# UNO SPORTELLO DI ASCOLTO E SUPPORTO PER CAREGIVER DI ANZIANI

Al via il nuovo servizio della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri

Eleonora Tezzele

**P**rendersi cura di una persona anziana a casa è un compito prezioso, ma spesso complesso e impegnativo. Chi assiste un proprio caro anziano conosce bene quanto questa responsabilità possa risultare estenuante, sia sul piano fisico che emotivo. Per questo motivo, a partire dal 7 ottobre scorso, la Comunità ha attivato un nuovo Sporrello di consulenza psicologica gratuita, uno spazio pensato per offrire sostegno e ascolto a tutti i caregiver che si occupano di anziani a domicilio.

Qual è l'obiettivo di questo nuovo sportello di ascolto? Il servizio è stato creato con l'intento di diventare un punto di riferimento sicuro e discreto, dove i caregiver possano confrontarsi liberamente sulle loro esperienze, ricevere supporto emotivo e acquisire consigli pratici per affrontare le sfide quotidiane. La dott.ssa Paola Taufer, psicologa e psicoterapeuta con esperienza nella psicologia dell'invecchiamento, è disponibile per colloqui individuali, offrendo il suo supporto a chi ogni giorno si dedica con dedizione all'assistenza degli anziani.

Lo sportello si trova in uno spazio riservato presso la sede della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, a Lavarone. Gli incontri si tengono ogni primo lunedì del mese, dalle 15.00 alle 19.00, offrendo così un'occasione di supporto che diventerà un punto di riferimento fisso per chi desidera confrontarsi e trovare ascolto e consulenza.

Per prenotare un colloquio con la dott.ssa Taufer o per ricevere ulteriori informazioni, è possibile contattare il numero 0464/784170 (int.1), dove un

operatore di Spazio Argento sarà a disposizione, oppure inviare una email a: [spazioargento@comunita.altipianicimbri.tn.it](mailto:spazioargento@comunita.altipianicimbri.tn.it). L'accesso allo sportello è completamente gratuito e aperto a tutti coloro che sentano il bisogno di un aiuto concreto.

Dalla sua apertura, il servizio ha già ottenuto un ottimo riscontro: numerosi caregiver, singoli e famiglie, si sono rivolti alla psicologa per condividere esperienze e difficoltà. La risposta positiva evidenzia quanto fosse necessario un punto di supporto psicologico per la comunità, sottolineando che chi assiste un anziano in famiglia non è mai solo in questo percorso, ma può trovare aiuto e sostegno per affrontare le complessità del ruolo. ●

**TI PRENDI CURA DI UNA PERSONA ANZIANA A CASA? SAI GIÀ QUANTO POSSA ESSERE DIFFICILE E STRESSANTE QUESTO RUOLO. NON SEI SOLO!**

**A PARTIRE DAL 7 OTTOBRE È ATTIVO UN NUOVO SPORTELLO DI CONSULENZA PSICOLOGICA GRATUITA, DEDICATO A TUTTI COLORO CHE ASSISTONO ANZIANI A DOMICILIO**

**UN'OPPORTUNITÀ PER PARLARE CON LA DOTT.SSA PAOLA TAUFER, PSICOLOGA E PSICOTERAPEUTA, ESPERTA IN PSICOLOGIA DELL'INVECCHIAMENTO, PER TROVARE SUPPORTO EMOTIVO E PER RICEVERE CONSIGLI PRATICI PER AFFRONTARE AL MEGLIO LE SFIDE QUOTIDIANE.**

**DOVE: SEDE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DEGLI ALTIPIANI CIMBRI - FRAZ. GIONGHI, 107 - LAVARONE**

**QUANDO: OGNI PRIMO LUNEDÌ DEL MESE DAL 7 OTTOBRE DALLE 15.00 ALLE 19.00**

**CONTATTI PER PRENOTAZIONI E INFORMAZIONI:**

**TEL 0464/784170 (INT.1)  
E-MAIL: [SPAZIOARGENTO@COMUNITA.ALTIPIANICIMBRI.TN.IT](mailto:SPAZIOARGENTO@COMUNITA.ALTIPIANICIMBRI.TN.IT)**



Foto di Vilius Kukanauskas da Pixabay

# PRIMI-ALTI-PIANI VOLTI E COMUNITÀ: UN RACCONTO VISIVO DEL NOSTRO TERRITORIO

Non è il singolo scatto a contare, ma l'insieme di tutte le immagini. I ritratti sono la narrazione visiva del nostro territorio, raccontato attraverso i volti e le espressioni delle persone che, costituite in comunità, lo abitano e lo vivono

**Isacco Corradi**  
Presidente MCAC

Ci eravamo lasciati con il "Miglior Album della nostra vita", l'album di figurine Costruisci la tua comunità. Oggi ci troviamo davanti a qualcosa di molto diverso, ma in fondo ancora uguale. Le persone sono le stesse, siamo tutti noi. Ma qui non siamo più delle semplici figurine; siamo volti veri. E il volto è lo specchio dell'anima, è ciò che siamo davvero. Il bene e il male, la gioia e il dolore, si scrivono su ogni nostro viso, svelando ciò che portiamo dentro, ciò che non possiamo nascondere a chi ci vuole bene.

Ogni segno sulla pelle racconta la nostra storia, la strada che abbiamo percorso. La scelta del bianco e nero, poi, ci priva di ogni distrazione, ci spoglia delle maschere che indossiamo ogni giorno, ci presentiamo nudi nelle nostre fragilità, mostrando la nostra forza.

Abbiamo voluto che il progetto iniziale dell'album, che ha coinvolto così tante realtà del territorio – enti pubblici, associazioni, e numerosi volontari – non si esaurisse con il tempo, ma che continuasse a vivere. Abbiamo desiderato creare qualcosa che rimanga, e questa mostra è fatta per rimanere.

Questa mostra, finanziata all'interno della prima edizione del Festival Alpititudini, l'abbiamo intitolata "Primi-alti-Piani, sguardo su un paesaggio umano", giocando con le parole Primi Piani, che rimandano ai ritratti, e Altipiani, che evocano il nostro territorio. Ma, per una volta, il paesaggio che ci si dispiega davanti non sono le nostre montagne, pascoli, boschi e cielo, il paesaggio mostrato in questo catalogo è la nostra comunità di persone.

Ogni volto ritratto ne richiama un altro, perché: "Nessun uomo è un'isola, completo in sé stesso; ogni uomo è un pezzo del continente, una parte

del tutto" e in questa mostra, le parole del poeta John Donne sembrano prendere forma concreta: siamo tutti insieme, senza gerarchie, e questo è il cuore profondo del nostro messaggio.

"Tutti insieme" è un'immagine che vorremmo diventasse realtà, che dovrebbe diventare la realtà del nostro territorio. In un tempo di sfide urgenti, davanti alle quali ci sentiamo impotenti se soli, tutti insieme dovrebbe essere l'imperativo. Tutti insieme, senza dimenticare le singolarità di ciascuno, accogliendo la diversità come una ricchezza per la nostra comunità.

Perché, alla fine, è solo unendo i nostri volti, le nostre storie e le nostre differenze che possiamo costruire un mondo che rimanga, un mondo che parli di noi, di ciò che siamo e di ciò che ancora possiamo diventare insieme. Un mondo che non sia solo il riflesso delle nostre speranze, ma anche dei nostri sforzi collettivi, un mondo in cui ogni singolo passo ci avvicina a un futuro più giusto, più inclusivo e più forte, insieme. Un mondo che non smette di crescere, non smette di evolversi, e che, giorno dopo giorno, prende forma grazie a ognuno di noi.

La mostra rimarrà aperta per un periodo prolungato presso la Sala Esposizioni della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, offrendo ai visitatori l'opportunità di immergersi in un'esperienza unica. Inoltre, sarà itinerante e verrà esposta in altre località significative del nostro territorio, portando così il suo messaggio e la sua bellezza nelle diverse frazioni che compongono questa nostra Altipiano. Un percorso che contribuirà a rafforzare il legame tra il nostro patrimonio culturale e le persone che lo vivono ogni giorno. ●



# LA GRATITUDINE

Allora, io considero che si dovrebbero fare le cose bene, perché non c'è maggiore soddisfazione di un lavoro ben fatto. Un lavoro ben fatto, qualsiasi lavoro, fatto dall'uomo che non si prefigge solo il guadagno, ma anche un arricchimento, un lavoro manuale, un lavoro intellettuale che sia, un lavoro ben fatto è quello che appaga (...). Una catasta di legno ben fatta, ben allineata, ben in squadra, che non cade, è bella; un lavoro manuale, quando non è ripetitivo, ricordo 'Tempi moderni' di Charlot, è sempre un lavoro che va bene, perché è anche creativo.

*Mario Rigoni Stern*

Martina Marzari

“**L**'amare il proprio lavoro (privilegio di pochi) costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra. Perché se odi il lavoro che fai, odi te stesso e il mondo” così scriveva Primo Levi nel romanzo “Chiave a Stella”, edito da Einaudi nel 1978 e Primo Strega nel 1979.

Una decina di anni più tardi durante un soggiorno estivo per anziani al lago di Levico, organizzati dall'allora Comprensorio della Vallagarina Elena Tezzele scopre l'amore per un'attività particolare, che diventerà il lavoro della sua vita. “Sono stati 15 giorni bellissimi di puro di-

vertimento: ballavamo, giocavamo a tombola, stavamo insieme con allegria e buonumore” afferma con la bella luce settembrina che le illumina il volto.

“**A**ssistente agli anziani: questo è il mio lavoro” ha esclamato dopo quelle due bellissime settimane trascorse in riva al lago valsuganotto. Dopo pochi giorni riceve dalla Vallagarina la proposta di proseguire l'attività sul territorio di Folgaria e frazioni come assistente domiciliare alla persona. “Proposta più bella non potevo ricevere!” dichiara con gioia.



“Nel giro di pochi anni, nel 1992, sono riuscita a ottenere il ruolo di operatrice socio-sanitaria (in sigla Oss). Da allora, ho svolto il mio lavoro con grande passione e sempre con il sorriso sulle labbra. Il mio approccio è sempre stato caratterizzato dalla positività: credo fermamente che, se entri in una casa dove c’è una problematica e non riesci a portare un beneficio, il tuo lavoro rischia di diventare inutile. Per me, la vera soddisfazione è stata nel poter contribuire concretamente al miglioramento della vita delle persone che ho assistito, affrontando ogni sfida con ottimismo e dedizione.”

“Nel corso del tempo, il lavoro si è evoluto. Dall’attenzione rivolta principalmente all’igiene ambientale, si è progressivamente spostato verso l’igiene personale, concentrando sempre di più sulla cura e il benessere delle persone.”

Come in tutti i lavori, ci sono giorni più difficili e giorni migliori. Tuttavia, Elena ha sempre cercato di vedere il bicchiere mezzo pieno, affrontando ogni impegno con responsabilità e serietà. “Sono grata ai miei colleghi e alla squadra di Oss, poiché, come assistenti domiciliari, dobbiamo essere sempre in prima linea nel servizio socio-assistenziale. Il supporto reciproco e il lavoro di squadra sono essenziali per affrontare le sfide quotidiane e garantire un servizio di alta qualità a chi ne ha bisogno”.

La sua compagna di lavoro è sempre stata Miriam Folgarait. “Insieme formavamo una coppia straordinaria: bastava uno sguardo per capire cosa fare o cosa dire. Lavorativamente parlando, eravamo come un’anima sola, con una sintonia perfetta che ci permetteva di affrontare ogni situazione con armonia e efficienza. La nostra intesa era così forte che riuscivamo davvero a coordinarci senza parole, rendendo il nostro lavoro ancora più fluido e gratificante”.

Nel 2012 è nata la Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri ed Elena decide di trasferirsi qui dalla Comunità della Vallagarina. “La Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri è sempre stata per me come una grande famiglia. Il legame instaurato con i Presidenti – Michael Rech, Nicoletta Carbonari, Isacco Corradi – e con tutti i colleghi, dalle assistenti sociali al comparto amministrativo, è stato sempre caratterizzato da massima disponibilità e spirito di collaborazione. Ci siamo sempre sostenuti e aiutati,

proprio come in una famiglia, rendendo il nostro lavoro e la nostra esperienza all’interno della comunità particolarmente gratificanti e affiatati!”

Il 1° aprile 2023 Elena inizia una nuova avventura: la pensione. “Ora ho il tempo di dedicarmi con calma alla famiglia, ai miei hobby come la bicicletta e il nuoto, e a me stessa. Sono felice di poter passare più tempo con i miei cari e con gli amici. Sono figlia, mamma e nonna: ho molto da fare. Guardando indietro al mio percorso professionale, sono soddisfatta di quanto ho realizzato.”

Elena se pensa al suo lavoro lo fa con orgoglio, soprattutto per aver sempre messo tutto il suo impegno e la sua passione in ogni attività e trasmettendo grande energia alle persone che ha incontrato. “Ai giovani di oggi consiglio di intraprendere questa professione, che deve essere vissuta con grande passione e dedizione nell’aiutare gli altri, anche nei momenti più difficili. Questo lavoro, affrontato con il giusto spirito, può regalare una enorme soddisfazione umana. Il sorriso e le parole di gratitudine degli utenti e dei familiari rimarranno sempre con voi. È una professione che offre anche la possibilità di vivere e lavorare nel nostro altopiano, un aspetto non semplice e scontato, soprattutto ai giorni nostri.”

La nostra Oss ci saluta, immersa nei suoi numerosi impegni, ma si promette di tornare a trovare la sua “big family” appena ne avrà l’opportunità. “Desidero esprimere il mio sincero ringraziamento a tutti i colleghi della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, che considero una vera e propria grande famiglia. Mi auguro che possiate continuare a mantenere vivo lo spirito collaborativo, allegro e solidale che ho avuto il privilegio di conoscere durante gli anni di servizio presso questo ente. La Comunità non è semplicemente un ente pubblico, ma rappresenta molto di più, grazie alla sua dedizione al servizio e al sostegno delle persone”.

“Esprimo la mia più sincera gratitudine a tutti gli utenti e le famiglie che, nel corso di questi anni, mi hanno aperto accoglienza nelle loro case” conclude Elena.

Grazie, Magnifica Elena, per aver dedicato al tuo lavoro ogni singolo giorno con amore e passione. Il tuo impegno e la tua dedizione sono stati e sempre saranno una fonte di ispirazione per tutti noi. ●



# IL 2024 DEL PIANO GIOVANI DI ZONA

## Iniziative di Cultura e Identità per le Nuove Generazioni

Alessia Dallapiccola

RTD Piano Giovani di Zona e Distretto Famiglia

All'inizio del 2024, il Piano Giovani di Zona degli Altipiani Cimbri ha organizzato due Open Day insieme all'esperta Veronica Sommadossi, momenti cruciali per incentivare il coinvolgimento dei giovani e trasmettere loro un forte senso di appartenenza al territorio. Durante questi eventi, i progettisti delle precedenti edizioni hanno condiviso le loro esperienze, raccontando successi e fornendo consigli utili ai nuovi partecipanti. Questi incontri hanno dato vita a idee innovative, che hanno ispirato una nuova ondata di progetti di grande valore culturale e sociale. Ecco una panoramica delle principali iniziative realizzate fino ad ora.

### **EUROPEADA: Una Squadra per Rappresentare la Cultura Cimbra in Europa**

EUROPEADA 2024 ha visto la partecipazione di una squadra di giovani degli Altipiani Cimbri a un torneo di calcio tra minoranze linguistiche europee, organizzato dalla FUEN (Federal Union of European Nationalities). La competizione, che si è svolta tra Germania e Danimarca, ha rappresentato un'occasione unica per rafforzare il senso di identità dei giovani partecipanti, portandoli a rappresentare la cultura cimbra in un contesto sportivo e culturale di rilevanza internazionale.

La squadra cimbra ha dato prova di grande impegno non solo sul campo, ma anche nel mantenere viva l'identità culturale del territorio. La partecipazione a EUROPEADA ha permesso di creare un legame forte tra i giovani e le radici culturali della loro terra, favorendo inoltre uno scambio interculturale con le altre minoranze linguistiche presenti.

### **ATNEN: Scoprire e Riscoprire la Cultura Cimbra Attraverso la Fotografia e il Gioco**

ATNEN ha mirato a coinvolgere i giovani degli Altipiani Cimbri in attività ludico-culturali, come la fotografia, per promuovere la lingua e la cultura cimbra. Il progetto si è articolato in due attività principali. La prima, un concorso fotografico, invitava i partecipanti a riprodurre mestieri, usanze, costumi e scene della vita quotidiana di un tempo, immortalando questi momenti in scatti artistici che raccontassero la storia e le tradizioni della cultura cimbra.

La seconda attività, una "caccia all'oggetto", si è distinta per il suo approccio interattivo e creativo. Ai gruppi di par-

tecipanti è stata consegnata una lista di oggetti e utensili con i relativi nomi in cimbro, utilizzati in passato per svolgere diversi mestieri. Questo gioco educativo ha permesso ai giovani di apprendere nuovi termini in cimbro, in modo ludico, stimolando la curiosità verso il passato del territorio. Anche grazie alla collaborazione dei vigili del fuoco volontari di Lusern, ATNEN ha registrato una forte partecipazione da parte dei giovani locali, attratti dall'originalità delle attività proposte. Durante l'evento, la squadra del progetto EUROPEADA è stata presentata ufficialmente alla comunità, suscitando grande entusiasmo tra i bambini e i ragazzi del territorio.

### **ROSSPACH: Rigenerare la Valle del Rossbach Attraverso la Creatività e la Comunità**

ROSSPACH è un progetto articolato, concepito per riportare vita sociale nella Valle del Rossbach, per valorizzarne il patrimonio materiale, umano e artistico.

L'attività, realizzata in collaborazione con l'artista Simone Carraro, ha portato alla creazione di un murale sulla facciata principale della Baita Steleri. Il laboratorio artisti-



co, organizzato a settembre, ha visto la partecipazione di numerosi giovani della valle, coinvolti nella progettazione e realizzazione dell'opera. L'inaugurazione del murale, prevista inizialmente per il 7 settembre, è stata rinviata a causa del maltempo e ha avuto luogo il 6 ottobre, alla presenza della comunità locale, che ha potuto ammirare il risultato del lavoro collettivo.

### AUTONOMIE A CONFRONTO: Un Viaggio di Scoperta tra Trentino e Sicilia

Il progetto AUTONOMIE A CONFRONTO ha portato gli studenti delle scuole medie degli Altipiani Cimbri in un viaggio di scoperta e confronto tra l'autonomia del Trentino e quella della Sicilia. I ragazzi hanno avuto la possibilità di approfondire il significato di autonomia e di esplorare le differenze amministrative, culturali e sociali tra queste due regioni italiane. L'iniziativa si è conclusa con un viaggio in Sicilia, tenutosi il 19 marzo, che ha rappresentato il culmine del percorso educativo.

Al termine dell'esperienza, il materiale fotografico e video prodotto dai ragazzi è stato caricato sul sito dell'istituto scolastico, permettendo a tutta la comunità di rivivere i momenti salienti del viaggio. Questo progetto ha offerto ai giovani un'occasione per ampliare la propria prospettiva, confrontandosi con realtà diverse e sviluppando un senso critico rispetto al tema dell'autonomia.



### WEB RADIO CIMBRA: Giovani Voci per Raccontare il Territorio

WEB RADIO CIMBRA è stato un progetto che ha coinvolto alcuni studenti delle scuole di Folgaria e Lavarone, il progetto ha dato ai ragazzi la possibilità di cimentarsi nella creazione di un podcast, con l'obiettivo di raccontare ciò che preferivano in prima persona. Ogni episodio ha offerto uno spaccato sulle diverse passioni dei ragazzi, dando voce a una nuova generazione di narratori.

Gli studenti hanno imparato a progettare, registrare il proprio podcast, acquisendo competenze tecniche e sperimentando l'importanza della comunicazione in un formato attuale e accessibile. I podcast realizzati sono stati pubblicati su Spreaker e possono essere ascoltati da chiunque abbia piacere.

### CONCLUSIONI

I progetti 2024 del Piano Giovani di Zona degli Altipiani Cimbri hanno messo in evidenza come ogni iniziativa abbia saputo unire tradizione e innovazione, offrendo ai partecipanti l'opportunità di riscoprire le proprie radici e di rafforzare il legame con la comunità.

Grazie al Piano Giovani di Zona, la cultura locale è diventata un patrimonio da riscoprire e valorizzare, dando ai giovani la possibilità di lasciare un segno profondo e duraturo sul proprio territorio. ●



# TORNEO DI NOSELLARI: NON SOLO CALCIO

Un modo per unirci, per onorare la passione  
di Francesco e per trasformare il dolore in un'occasione  
di riflessione e condivisione

Lamberto De Toffoli

**L'**organizzazione di un evento sportivo, come un torneo di calcio, in questo caso a Nosellari, richiede dedizione, impegno e collaborazione tra molte persone e istituzioni. Ma quando quell'evento si tiene in memoria di una persona speciale, tutto assume un significato ancora più profondo.

Francesco Plotegher aveva un amore sconfinato per lo sport, in particolare per il calcio. Era un tifoso appassionato, che seguiva le partite con una dedizione unica, sempre con un sorriso sul volto.

Sebbene le sue condizioni di salute gli impedissero di praticare molti degli sport che amava, questo non fermava la sua passione. Anzi, forse proprio per questo il calcio e altri sport assumevano per lui un valore ancora più grande.

La prematura scomparsa di Francesco ha scosso profondamente la nostra comunità. È stato un momento che ha portato incredulità e dolore. È da questa commozione collettiva che è nata l'idea del torneo di calcio in sua memoria: un modo per unirci, per onorare la sua passione e per trasformare il dolore in un'occasione di unione e condivisione.

È stato molto più di una semplice competizione sportiva: è stato un momento di unione, di riflessione e di affetto. Vedere persone di tutte le età riunirsi per ricordare Francesco, condividere ricordi e risate, ci ha fatto capire quanto fosse amato e quanto avesse lasciato un segno indelebile nella vita di tutti noi.

Un evento di tale portata non sarebbe stato possibile senza l'incredibile supporto della Comunità di Valle e del Piano Giovani. Grazie al loro impegno, siamo riusciti a creare un torneo che ha rispettato pienamente lo spirito di Francesco: un evento all'insegna del gioco, della lealtà e della partecipazione.

È stata anche un'occasione per sensibilizzare i giovani sull'importanza della solidarietà e del rispetto reciproco. Hanno promosso una cultura dello sport che non si limita alla competizione, ma che valorizza la condivisione, l'inclusione e il ricordo di chi non c'è più.

È stato un vero e proprio successo, non solo per il numero di partecipanti, ma soprattutto per lo spirito che ha pervaso l'intera giornata.

Durante l'evento, è stato commovente vedere come le diverse generazioni si siano unite per celebrare Francesco. Dai giovani ai più anziani, tutti hanno partecipa-



to con lo stesso entusiasmo, dimostrando che lo sport ha il potere di abbattere le barriere e di creare legami profondi.

Ciò che questo evento ci ha insegnato è l'importanza della comunità. In un mondo sempre più frenetico, momenti come questi ci ricordano quanto sia prezioso il sostegno reciproco. La scomparsa di Francesco è stata un colpo durissimo, ma la risposta della comunità ha dimostrato che insieme possiamo affrontare anche le sfide più difficili. Il torneo in sua memoria è stato un simbolo di questa unità, un modo per trasformare il dolore in qualcosa di positivo, per ricordare che anche nei momenti più bui possiamo trovare la forza di andare avanti, se siamo uniti.

Francesco continuerà a vivere nei nostri cuori, e questa giornata sarà un ricordo indelebile di quanto fosse speciale per tutti noi. Grazie di cuore a tutti coloro che hanno partecipato, a chi ha lavorato dietro le quinte e a chi ha reso possibile questa giornata così significativa. ●

# EUROPEADA: UN'OPPORTUNITÀ PER FAR CONOSCERE LE NOSTRE TRADIZIONI

Piccolo non significa inferiore, e se la comunità cimbra è forse la più piccola minoranza entno-linguistica d'Europa non vuol dire che per questo abbia meno valore di altre più ricche e importanti

**Moreno Nicolussi Paolaz**

Il presidente del Comitato FC Lusénn

Dopo cinque edizioni, siamo ancora qui a rappresentare quella che è forse la più piccola minoranza linguistica d'Europa. L'Europeada è una competizione calcistica europea organizzata dalla Federazione delle Nazionalità Europee (FUEN), riservata alle minoranze linguistiche del continente. Si svolge ogni quattro anni, dal 2008 fino ad oggi, in diverse località: Svizzera, Germania, Sud Tirolo, Austria e, più recentemente, nel nord della Germania, al confine con la Danimarca.

Quest'ultima trasferta è stata particolarmente lunga per molte minoranze, e i costi sono stati decisamente su-

periori rispetto alle precedenti edizioni. Tuttavia, grazie al supporto di numerosi esercenti dell'altopiano, dell'APT, della Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri, del Piano Giovani di Zona, del Comune di Luserna, della Regione e di altre aziende, abbiamo potuto partecipare nuovamente a questa manifestazione.

Abbiamo istituito un comitato composto da sei membri, tutti originari di Luserna, con l'obiettivo di promuovere il nostro paese, la nostra cultura, i nostri abiti tradizionali e i nostri prodotti presso le altre minoranze e, soprattutto, verso quelle popolazioni, anche vicine, che



Foto di Stefano Fabris



Foto di Stefano Fabris

spesso non conoscono l'esistenza di uno dei borghi più belli d'Italia.

Questa manifestazione è nata come torneo di calcio, perché sappiamo tutti che lo sport unisce. Proprio per questo, combinando sport e cultura, si è creata un'iniziativa straordinaria per le minoranze, che dobbiamo continuare a sostenere e valorizzare affinché non vadano scomparendo.

Tuttavia, ho notato che, nel corso delle varie edizioni a cui ho partecipato, molte squadre stanno tralasciando il vero significato per cui l'Europeada è nata, concentrandosi unicamente sull'aspetto calcistico. Mi auguro vivamente che ciò non accada, perché penalizzerebbe le minoranze più piccole, come la nostra.

Ogni edizione a cui partecipiamo ci offre esperienze uniche. Quest'anno, ad esempio, abbiamo avuto la possibilità di presentare i nostri prodotti locali: il formaggio Vezzena, in diverse stagioni, gentilmente fornito dal caseificio di Lavarone, la Birra Cimbra, lo speck e le lucaniche da taglio della macelleria Canalia. Non avendo una produzione locale a Luserna, abbiamo ampliato la ricerca a tutto l'Altipiano, come abbiamo fatto anche per i giocatori, dando sempre priorità agli abitanti di Luserna, ma attingendo poi da un bacino più ampio, considerando l'impegno di stare lontani da casa per una settimana, un aspetto particolarmente complicato per chi ha una famiglia o altre responsabilità.

Dal punto di vista calcistico, competere con le altre squadre non è facile, ma ci proveremo sempre. Siamo molto soddisfatti dell'organizzazione e della parte culturale di questa edizione, anche se siamo consapevoli che ci sia ancora molto da migliorare. Stiamo già lavorando per la prossima edizione del 2028, che si terrà in Friuli. Siamo consapevoli delle difficoltà, ma con il cuore e l'aiuto di tutti possiamo diventare una forza vincente per mantenere vivo il nostro paese. ●



Foto di Stefano Fabris

# BAITA STELDERI: UN RIFUGIO DI IDEE NELLA VALLE DEL ROSSPACH

È necessario coltivare il pensiero per far maturare un futuro migliore

Nicola Demozzi

Sulla strada che da Mezzomonte porta a Guardia, in mezzo al bosco, c'è una casetta in pietra. Si trova sulla sinistra, salendo, a ridosso di un piccolo rilievo nascosto dalla vegetazione. Non è un luogo in cui ti aspetteresti di incontrare decine di persone che saltano sulle voci di musica dal vivo, che assistono a un cineforum o partecipano a un laboratorio di murales.

Invece quelle persone ci sono, affascinate dal richiamo della Valle del Rossbach, l'associazione che da anni rivitalizza l'omonima valle grazie all'impegno costante di una manciata di volontari. L'obiettivo è tanto semplice quanto lungimirante: offrire un luogo di ritrovo dove poter condividere musica, arte e idee. Un sogno che si è realizzato proprio con l'acquisto di quella casetta in pietra: Baita Steleri.

Tutto comincia nel 2014. In una stanza accanto alla Pizzeria Rossbach, la neonata associazione organizza un cineforum, proiettando cult come "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto". La grande partecipazione di quei primi eventi rende subito evidente la necessità di uno spazio in grado di riportare al centro le persone e, soprattutto, le relazioni.

Nel 2015 l'Associazione Valle del Rossbach organizza la pulizia del Pont de la Plot, dove poi organizza due concerti con gruppi locali. Segue un simposio di scultura dedicato a Cirillo Grott, artista di Guardia che in quella valle trovava la materia viva in cui scolpire la tenacia degli abitanti di questi luoghi.





L'entusiasmo cresce, così come il numero di volontari. Le attività si spostano nella saletta del centro civico di Guardia e nei due anni successivi si susseguono serate, concerti e simposi. Ma la mancanza di una sede definitiva, dello spazio sociale per cui era nata l'associazione, si fa sentire.

Il 2017 è l'anno della svolta: i membri della Valle del Rossbach riconoscono nella Baita Stelderi il luogo ideale per esprimersi e si trasferiscono in quella casupola. Si tratta di una costruzione in pietra nata come riparo e deposito attrezzi per chi, un tempo, in quel posto coltivava la terra. Nello stesso periodo la collaborazione con Portobeseno offre ulteriore linfa.

Gli anni successivi sono costellati di eventi. Il calendario degli appuntamenti si infittisce di nuovi laboratori, concerti, cineforum e nasce Profondo Rossbach, una rivista ideata dall'Associazione dove i racconti di vite vissute lungo il rio

Cavallo si mescolano a leggende della valle.

Nell'inverno del 2024, i ragazzi e le ragazze della Valle del Rossbach ricevono la notizia che i proprietari di Baita Stelderi vogliono venderla. Altri si sarebbero fatti prendere dallo sconforto. Loro, invece, con "grande entusiasmo e ragionevole fiducia" decidono di comprarla.

Di nuovo, su le maniche. Viene pianificata una campagna di raccolta fondi sul portale ReteDelDono e vengono organizzati sempre più eventi per raccogliere il denaro necessario a rendere questo sogno realtà. Vengono programmati concerti con artisti noti del panorama musicale trentino – tra cui FelixLalù e gli Apocrifi – e viene inaugurata la birra artigianale Baita Stelderi firmata birrificio Barbaforse.

Così, lì dove un tempo si coltivava la terra, oggi si coltivano relazioni. La raccolta fondi rimane ancora una strada lunga e tortuosa, ma l'Associa-

zione Valle del Rossbach è fiduciosa. D'altronde, perché non esserlo? Da agosto, è diventata a tutti gli effetti proprietaria di questo rifugio di idee e, come hanno dimostrato in tutti questi anni i protagonisti di questo piccolo sogno, la voglia di fare sicuramente non manca.

Baita Stelderi, in fin dei conti, è questo: un luogo dove si seminano idee e si raccoglie la soddisfazione di incrociare lo sguardo felice di centinaia di persone che ballano nel bosco. ●

Se vuoi sostenere questo rifugio di idee, inquadra il QR code



# ATNEN PER RESPIRARE UN PAESE IN FESTA

In mezzo alla festa, respirare l'energia contagiosa degli amici rende ogni momento indimenticabile

Anna Nicolussi Neff

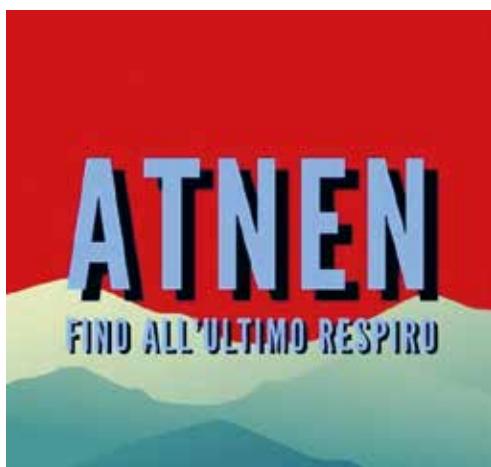
**Q**uest'anno si è tenuta la terza edizione della manifestazione "Atnen: Fino all'ultimo respiro". L'idea iniziale è nata nel 2022 da un gruppo di giovani di Luserna, volenterosi di far rivivere il loro piccolo paese di poche anime, soprattutto dopo un periodo di isolamento e solitudine come è stato quello della quarantena.

Il nome in lingua cimbra si traduce con il verbo italiano "respirare" che sta ad indicare non solo il ritorno alla vita normale dopo quel lungo periodo passato anni fa, ma anche la voglia di far respirare nuovamente la comunità di Luserna, creando un momento di ritrovo e unione non solo per coloro che sono legati a questa piccola realtà, ma per chiunque voglia scoprirla o entrare a farne parte.

La giornata di quest'anno si suddivideva in tre momenti.

La mattina è stata dedicata all'esposizione delle foto dei partecipanti al contest fotografico presso il Campo Sportivo "Urbano Nicolussi Castellan". I mestieri, le usanze, i costumi e le tradizioni del passato sono stati il tema centrale di questa gara fotografica. I giudici non hanno solamente premiato l'impegno nel rievocare scene di vita tipiche del passato, tipiche delle vite dei nostri antenati, ma anche la capacità dello scatto di risvegliare emozioni, sentimenti e ricordi. Hanno vinto gli scatti che al meglio hanno imprigionato in sé stessi quel sentimento nostalgico legato a qualcosa che si rischia pian piano di perdere e dimenticare.

La seconda parte della giornata era dedicata al gioco e in particolare al gioco che coinvolge la lingua e che permette a chi già la sa di affinare le proprie conoscenze e a chi non la sa di approcciarsi con essa, di sentirne il suono e di imparare magari anche qualche termine particolare. A tutte le squadre partecipanti è stata consegnata una lista di oggetti del passato, ciascuno con il loro autentico nome cimbro. Il compito era quello di girare per le vie del paese, chiedendo una mano anche agli abitanti, soprattutto ai più anziani ed esperti, cercando di reperire tutti gli oggetti indicati e di portarli con sé per accumulare il maggior numero possibili di punti e aggiudicarsi il primo premio.



Dopo le premiazioni tutti hanno mangiato e bevuto in compagnia grazie al servizio offerto dai nostri Vigili Volontari del fuoco. La serata è continuata fino a tardi tra musica live e divertimento.

L'evento di quest'anno è stato un vero tuffo nel passato: Riscoprire le tradizioni e riportarle in vita è stato il nostro obiettivo, il quale si coniuga con quello più importante di non dimenticare le nostre origini e come abbiamo vissuto fino a pochi decenni fa.

Come giovani, nonché organizzatori, siamo molto soddisfatti dell'evento di quest'anno. Nel corso di questi anni abbiamo notato grandi miglioramenti: La nostra capacità di organizzare, collaborare e concretizzare le nostre idee migliora esponenzialmente e al contempo, grazie alla pubblicità e alla collaborazione delle associazioni locali, il nostro evento sembra essere sempre più apprezzato e conosciuto.

Sperando di poter ottenere ancora così tanto successo, continuiamo ad incontrarci per riflettere e confrontarci su quella che sarà la manifestazione dell'anno prossimo, la quale sicuramente presenterà degli elementi nuovi e inaspettati, ma allo stesso tempo perseguita sempre l'obiettivo principale: Creare un momento di comunità che ci faccia sentire vicini tra di noi e al nostro paese. ●



# LA SCUOLA IN MOVIMENTO

## Scuola aperta: scambi e collaborazioni internazionali dell'IC Folgaria Lavarone Luserna

Rachele Luchetta, Nadia Mittempergher, Sonia Sartori  
Le coordinatrici Progetti Erasmus+

L'anno scolastico appena trascorso ha visto l'Istituto Comprensivo Folgaria Lavarone Luserna consolidare il proprio ruolo di istituzione educativa aperta all'internazionalizzazione, grazie alla partecipazione al programma Erasmus+ e al finanziamento dell'Unione Europea.

Attraverso una serie di iniziative di mobilità e cooperazione, la scuola ha offerto a docenti e studenti l'opportunità di vivere esperienze formative di alto valore, promuovendo la crescita personale e professionale e favorendo lo sviluppo di competenze interculturali.

La nostra scuola, che si è accreditata nel 2021 presso l'Unione Europea, potrà garantire ai propri docenti e studenti un finanziamento economico importante che verrà elargito fino al 2027 e potrà portare avanti progetti internazionali sempre più ricchi e variegati.

Le numerose iniziative internazionali dello scorso anno scolastico hanno arricchito in modo significativo l'esperienza formativa di tutta la comunità scolastica, coinvolgendo attivamente docenti e studenti sia in mobilità all'estero che nell'accoglienza di ospiti stranieri.

La nostra scuola ha inviato quattro docenti, due della primaria e due della secondaria, in un'esperienza di *job shadowing* in Spagna (Barcellona in Catalogna ed El Ejido in Andalusia) e nei Paesi Bassi (Gemert in Olanda). Questa iniziativa ha permesso di creare importanti connessioni con istituti scolastici europei, favorendo lo scambio di buone pratiche e aprendo la strada a future collaborazioni internazionali.

Attraverso lo *job shadowing*, i nostri insegnanti hanno potuto infatti osservare da vicino le dinamiche delle classi, le relazioni tra docenti e studenti, e le modalità di valutazione, scambiare buone pratiche con i colleghi stranieri, acquisendo nuove competenze e strumenti didattici e allacciare relazioni durature con le scuole partner, aprendo la strada a futuri progetti di collaborazione e scambi tra gli studenti.

Due docenti della primaria hanno inoltre partecipato a un corso di formazione a Valencia (Spagna) nel periodo estivo, specializzandosi nell'utilizzo delle nuove tecnologie e dell'intelligenza artificiale nell'insegnamento delle lingue straniere. Questa esperienza ha permesso loro di acquisire



"Nussknackermuseum", Neuhausen (Germania)  
classe 3<sup>a</sup> secondaria Folgaria (il più alto "Schiaccianoci" della Germania, m 5,8)



Dresda, Frauenkirche (Germania),  
classe 3<sup>a</sup> secondaria Folgaria



Basilique "Notre Dame de la Gare", Marsiglia;  
escursione classe 3<sup>a</sup> secondaria di Lavarone



Cabriès (Francia),  
classe 3<sup>a</sup> secondaria di Lavarone

competenze all'avanguardia, che saranno fondamentali per l'innovazione didattica di tutta la scuola e per offrire agli studenti un'esperienza di apprendimento più coinvolgente, personalizzata e in linea con le sfide del mondo digitale.

Non sono naturalmente mancate anche le opportunità di mobilità all'estero per gli studenti. Un gruppo di studenti della classe 3<sup>a</sup> della secondaria di Folgaria, ha infatti intrapreso a fine gennaio 2024 un viaggio interessante in Germania presso la Oberschule di Rechenberg-Bienenmühle, poco distante da Dresda, definito il "Weihnachtsland" della Germania, per le sue numerose aziende artigianali di decorazioni natalizie, nonché la produzione artigianale del famoso

"Nußknacker (lo schiaccianoci), dove gli studenti, ospiti per un'intera settimana presso le famiglie, hanno frequentato la scuola e visitato il territorio, approfondendo tradizioni, usi e costumi del luogo.

La classe 3<sup>a</sup> di Lavarone si è invece trasferita per una settimana intera a maggio 2024 in Provenza, presso il Collège Marie Marion di Cabriès, dove la classe ha potuto seguire le lezioni nella scuola partner, visitare Marsiglia, Aix en Provence e i suoi dintorni, nonché entrare in contatto con usi e costumi della zona, grazie all'ospitalità presso le famiglie degli studenti francesi.

La nostra scuola non ha solo dato opportunità ai nostri docenti e studenti di viaggiare all'interno dell'Unione Europea, ma ha anche aperto le proprie porte ad alunni e colleghi stranieri che hanno chiesto di farci visita per poter collaborare insieme a interessanti iniziative didattiche comuni, su cui abbiamo collaborato in modo sincrono e asincrono, grazie alle nuove tecnologie. Le nostre collaborazioni hanno spaziato dalle attività linguistiche, che hanno permesso agli studenti di mettere in pratica le loro conoscenze comunicando con coetanei stranieri e scoprendo nuove culture, alla promozione di una cittadinanza europea attiva, passando per la sensibilizzazione alle tematiche ambientali e al cambiamento climatico.

Il nostro istituto ha rafforzato la sua dimensione internazionale nel corso dell'anno scolastico 2023-2024, ospitando studenti olandesi e francesi presso le scuole secondarie di Folgaria e Lavarone e accogliendo docenti provenienti da diversi paesi europei. Queste esperienze hanno permesso di creare un ambiente scolastico sempre più aperto e multiculturale.

La realizzazione di tanti e tali iniziative è stata possibile grazie alla preziosa collaborazione di un ampio network di soggetti, tra cui famiglie, istituzioni locali e associazioni del territorio. La loro generosità e il loro impegno hanno consentito di creare un circolo virtuoso, con ricadute positive sia sulla scuola che sull'intera comunità educante.

L'impegno della nostra scuola nel costruire uno spazio educativo europeo prosegue senza sosta. Anche per l'anno scolastico 2024-2025 sono previste nuove iniziative internazionali, alcune già realizzate o in corso attualmente, grazie ai finanziamenti europei per le mobilità Erasmus+, che ci permettono di investire costantemente nella collaborazione con scuole partner e nello scambio culturale. ●

# IL CIMBRO? UN PONTE PER L'INGLESE E IL TEDESCO

Un metodo innovativo per scoprire la lingua cimbra e i suoi legami con le grandi lingue europee

Prof. Dr. Mariapia D'Angelo

Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

Dallo scorso anno scolastico i ragazzi della Scuola Secondaria di I grado di Lavarone sono i protagonisti di una sperimentazione per l'insegnamento congiunto della lingua cimbra, inglese e tedesca. A differenza dei metodi tradizionali per l'apprendimento "di una lingua alla volta", è stato qui privilegiato l'innovativo approccio dell'intercomprensione tra lingue affini che ha ispirato il volume *Intercomprendiamo: English, Deutsch, Zimbarzung* scritto da Mariapia D'Angelo e Paola Brusasco (Università di Chieti-Pescara) insieme ad Andrea Nicolussi Golo (Sportello linguistico - Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri) per i tipi della Erickson di Trento.

Il volume, testato nella prima classe, contiene brevi testi corredati da diversi esercizi di comprensione, attraverso i quali innanzitutto i ragazzi scoprono che è possibile parlare di argomenti vicini ai loro interessi quali i social, i film fantasy, l'ecologia, ecc., in tutte e tre le lingue del progetto. Ma ancora più interessante è la progressiva acquisizione di strategie e competenze che permettono di orientarsi nella lettura di brani scritti in lingue (molto poco conosciute o addirittura mai studiate prima).

Gradualmente gli studenti hanno acquisito sicurezza nelle loro capacità di comprensione testuale e allo stesso tempo è aumentata la curiosità di studiare i meccanismi che governano i sistemi linguistici, come pure la voglia di studiare ulteriori lingue. Dai risultati del primo test somministrato a due mesi dalle sperimentazioni didattiche è emerso infatti che i ragazzi hanno una maggiore consapevolezza di quanto riescano a comprendere in inglese, tedesco e soprattutto in cimbro, nonostante soltanto un

alunno abbia dichiarato di usare questa lingua in casa, nelle interazioni quotidiane. In generale tutti i partecipanti hanno apprezzato questo modo di studiare "in contemporanea" più lingue ed è stato molto coinvolgente e motivante per loro fare affidamento su tutte le lingue e le varietà del loro vasto repertorio che comprende oltre all'italiano e al dialetto, anche lo svedese, l'inglese, il macedone, l'ucraino e così via.

Gli esiti della sperimentazione del primo anno sono dunque molto incoraggianti e sulla base dei feedback degli studenti saranno redatte le risorse didattiche previste per le classi II e III, finalizzate al raggiungimento del livello A1-A2 di competenza anche nella lingua cimbra.

In futuro, la metodologia di sviluppo di materiali specifici per l'insegnamento delle alloglossie storiche per la prima volta sperimentata presso l'Istituto Scolastico "G. Prati" di Lavarone

potrebbe quindi potrebbe essere applicata all'insegnamento di altre lingue oggi a forte rischio di estinzione, ma che studiate "insieme" alle lingue curricolari possono continuare ad essere trasmesse.

Il progetto *Intercomprendiamo*, per concludere, è frutto della collaborazione di numerosi

attori, dall'Università alla Scuola, dall'Istituto di Cultura Cimbra alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri che insieme hanno dato avvio ad un percorso innovativo, nella comune convinzione di contribuire al plurilinguismo, inteso come una preziosa opportunità di sviluppo su più piani, da quello cognitivo a quello dell'educazione linguistica complessiva degli allievi – lingua madre compresa – fino a quello delle conoscenze culturali associate alle lingue oggetto di apprendimento. ●



Foto di Gerd Altman da Pixabay

# LEZIONI DI LINGUA E CULTURA CIMBRA ALLA SCUOLA PRIMARIA DI FOLGARIA

Un Viaggio nelle Radici del nostro Territorio  
e della nostra Regione

Barbara Valduga

**S**i sono concluse le lezioni di lingua e cultura cimbra per gli alunni delle classi prima e terza della Scuola Primaria di Folgaria, un'iniziativa che anche quest'anno ha visto il coinvolgimento del Signor Matteo Nicolussi Castellan. Da diversi anni, ogni classe del plesso partecipa con entusiasmo al "Progetto Cimbro", che ha l'obiettivo di far riscoprire ai bambini le radici culturali e linguistiche cimbre degli Altipiani.

Il Signor Nicolussi Castellan ha guidato gli studenti in un affascinante

percorso che ha avuto inizio con un excursus storico sugli insediamenti cimbri. Questi, come è noto, risalgono ai primi decenni del XIII secolo, quando i "roncatores", colonizzatori di lingua germanica provenienti dalla Baviera, arrivarono sugli Altipiani per dissodare la terra e avviare l'agricoltura. Con il suo racconto, Nicolussi Castellan ha messo in luce l'importanza storica e culturale di questi insediamenti e del loro impatto sul nostro territorio.

Il focus della lezione si è poi spostato sull'importanza della lingua,

intesa come strumento fondamentale di comunicazione e di unione tra le diverse popolazioni. L'aspetto più affascinante di questo intervento è stato il legame tra il linguaggio e la collaborazione pacifica tra le diverse comunità. La varietà linguistica della nostra regione, infatti, è una delle sue caratteristiche più peculiari e affascinanti.

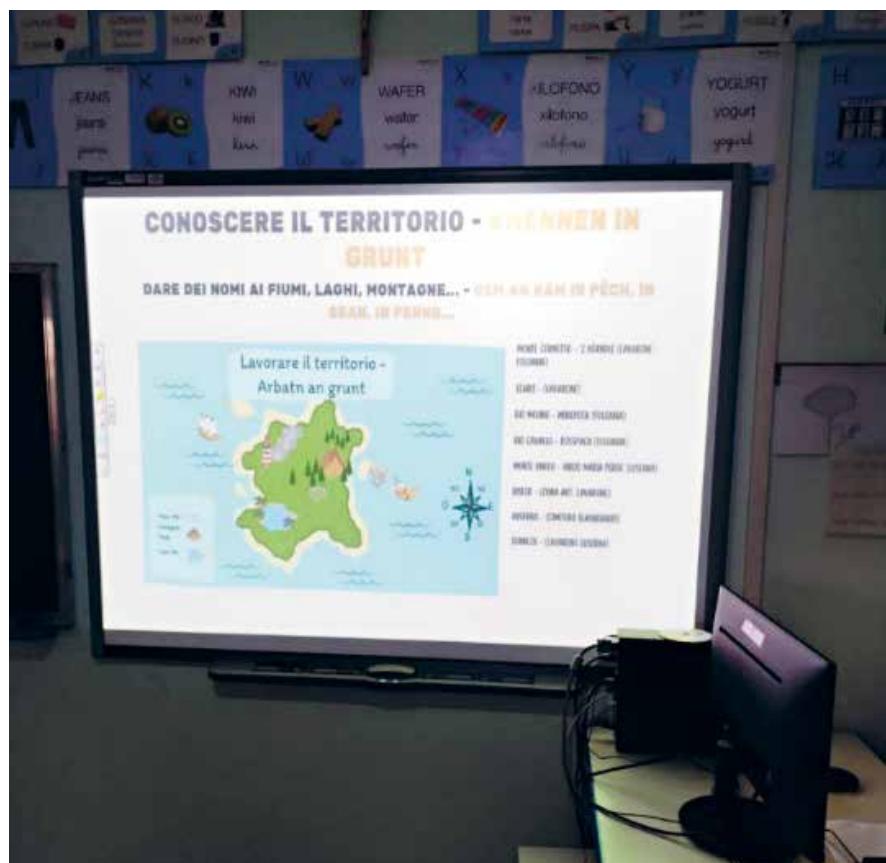
In Trentino-Alto Adige, convivono cinque lingue ufficiali, ciascuna con la propria storia e tradizione. Il Signor Nicolussi Castellan ha illustrato ai ragazzi le lingue che costituiscono il nostro patrimonio culturale:

- **Italiano (belesch)**
- **Tedesco (taütsch)**
- **Ladino (ladinar)**
- **Mòcheno (möknar)**
- **Cimbro (zimbar)**

Per rendere ancora più concreto il legame tra la lingua e il territorio, agli alunni sono stati mostrati filmati che documentano la vita e le tradizioni dei vari gruppi linguistici del Trentino-Alto Adige. I filmati hanno offerto uno spunto visivo e culturale per comprendere come ogni lingua rappresenti non solo un mezzo di comunicazione, ma anche un'identità storica e culturale che contribuisce alla ricchezza della nostra regione.

Nel corso della lezione, sono stati enfatizzati i quattro temi chiave dell'Autonomia Trentina, valori che sono alla base della nostra identità locale e che guidano la vita politica e sociale della regione:

- **Autogoverno = Sèlbartgeredjarn**
- **Regione = Redjong**





- **Territorio = Grunt**
- **Futuro = Zukunft**

Il Signor Nicolussi Castellan ha concluso le sue lezioni invitando gli alunni a riflettere sull'importanza di conoscere e rispettare il proprio territorio. "Solo comprendendo a fondo le nostre radici, possiamo guardare al futuro con consapevolezza e impegno, nel rispetto dell'ambiente e della natura", ha sottolineato. Un messaggio importante, che invita i giovani a essere custodi di una tradizione culturale unica e a impegnarsi per un futuro sostenibile.

Con questo progetto, i bambini della Scuola Primaria di Folgaria hanno avuto l'opportunità di arricchire la loro conoscenza del territorio e di apprezzare ancora di più le tradizioni linguistiche che rendono speciale la nostra comunità. ●



# L'ALPE CIMBRA UN'ESTATE RICCA DI SODDISFAZIONI E TANTE PROGETTUALITÀ IN CORSO

Una stagione finisce un'altra inizia l'Alpe Cimbra si prepara all'inverno

Daniela Vecchiato

Direttore APT Alpe Cimbra e Vigolana

L'estate 2024 si conclude con un bilancio molto positivo segnando un importante segno più sia sugli arrivi che sulle presenze. Un dato non scontato visto un inizio di stagione con il meteo avverso, ma grazie alla programmazione di grandi eventi (quali i Campionati Italiani di Ginnastica Ritmica, i Campionati Europei Obstacle Race, il ritiro di grandi squadre quali l'Hellas Verona, la Nazionale Italiana di Basket e il Cittadella) e a un piano di comunicazione molto capillare sia sul mercato italiano che estero la stagione si è conclusa positivamente.

Da aprile a ottobre ha preso l'avvio un nuovo progetto denominato "Le Belle Stagioni" in collaborazione con l'Apt Valsugana e con Trentino Marketing volto a promuovere le code di stagione – ossia primavera e autunno –. Per promuovere l'Alpe Cimbra quale luogo di vacanza nella cosiddetta bassa stagione sono stati organizzati press tour con la stampa italiana e straniera, educational con tour operator internazionali ed è stata realizzata un'importante campagna tv che si è conclusa a fine ottobre.

Siamo consapevoli che si tratta di un progetto ambizioso e che richiede investimenti marketing nei prossimi anni e un maggiore coinvolgimento degli operatori economici, afferma Daniela Vecchiato Direttore dell'Apt Alpe Cimbra, ma siamo altrettanto convinti che l'allungamento della stagione estiva sia sempre più fondamentale nell'immediato futuro.

Con grande soddisfazione abbiamo ricevuto a maggio 2024 la prestigiosa certificazione GSTC (Global Sustainable Tourism Council), dopo oltre un anno di lavoro insieme ai Comuni e agli stakeholders del territorio: si tratta della più importante certificazione a livello mondiale riconosciuta dalle Nazioni Unite e che sarà il timone di un impegno sempre maggiore della nostra destinazione verso un turismo sempre più sostenibile, afferma Gianluca Gatti Presidente Apt Alpe Cimbra. Grazie a questa certificazione siamo entrati a far parte del primo Distretto Turistico Sostenibile insieme ad Apt Valsugana, Apt Trento e Apt Rovereto.

A fine dicembre l'Apt Alpe Cimbra con i Comuni di Folgaria, Lavarone e dell'Altopiano della Vigolana saranno a Bruxelles a ritirare la bandiera di Comunità Europea dello Sport: un altro progetto che si conclude con la pro-

clamazione nel 2025 e che vedrà lo sport come asset sempre più fondamentale della proposta turistica del territorio.

E mentre l'inverno si avvicina e tutto è pronto per accogliere al meglio i tanti ospiti italiani e stranieri che sceglieranno la nostra località con tanti eventi, esperienze e suggestioni di vacanza, la nostra azienda per il turismo sta già lavorando su nuove progettualità (il progetto cultura, il progetto enoturismo, il progetto benessere una nuova visione di marketing e di branding consapevole, responsabile e sostenibile in sinergia con un nuovo modello globale di wellness) afferma il direttore. ●



# LA MAGIA INFINITA DI UN ABETE

L'ANIMA dell'Avez del Prinzip oggi risuona grazie agli strumenti realizzati col suo legno

Valentina Ravanelli

**Q**uello che inizialmente era stato definito un sogno, per poi divenire un progetto ambizioso e azzardato, è oggi una felice realtà che non manca di suscitare ammirazione nell'opinione pubblica che sta raggiungendo: il quartetto d'archi – **due violini, una viola e un violoncello** – realizzato con le tavole armoniche **in legno dell'Avez del Prinzip** è stato terminato dal liutaio Gianmaria Stelzer all'inizio di questo 2024, si chiama **ANIMA** e porta il suo suono ad un pubblico sempre più vasto ed eterogeneo.

A più di sei anni dallo schianto dell'albero, dopo un lungo tempo di progettazione, tre anni di stagionatura e due di lavorazione complessiva, si può dire di aver tradotto in realtà lo slancio ideale di **"dare voce all'Avez del Prinzip"**, per poter sentire nuovamente il suo canto.

Un canto che sta raccontando la storia di quest'albero, ma anche la bellezza degli Altipiani Cimbri e – per estensione – di quel Trentino fatto di boschi che resistono al cambiamento climatico.

Un canto che in moltissimi hanno già potuto ascoltare attraverso varie performance di questi speciali strumenti, mentre altrettante persone ne stanno ora seguendo i passi attraverso il sito animaquartetto.it e i canali social del progetto, che raccontano la bella storia di rigenerazione che è ANIMA.

**Perché ANIMA è un progetto che parla di alberi, suono e musica.** Racconta la realizzazione di un quartetto d'archi con tavole armoniche e anima in abete bianco, utilizzando il prezioso legno dell'Avez del Prinzip, testimonianza naturalistica degli **Altipiani Cimbri** nel Comune di Lavarone, schiantato nel 2017 con l'incredibile altezza di 52 metri e 250 anni di vita. Era il più alto abete bianco d'Europa, oggi è il simbolo delle Alpi e della loro trasformazione climatica.

ANIMA narra la storia di una nuova vita, una forma di rigenerazione, un bellissimo racconto che conduce a conoscere gli alberi e la genesi di uno strumento musicale attraverso una molteplicità di formati.

## UN ANNO FA...

Ma andiamo con ordine e riprendiamo, per l'appunto la storia, da dove l'avevamo lasciata un anno fa, a fine 2023: **Gianmaria Stelzer**, giovane maestro liutaio trentino oggi di stanza a Zurigo, sta completando la costruzione degli strumenti, lavorando quello che lui chiama "il legnaccio", ossia sta piallando e assemblando tavole di abete bianco del Prinzip, di più difficile lavorazione rispetto al tradizionale abete rosso di risonanza; contemporaneamente, il direttore artistico **Giovanni Costantini**, violon-



cellista e direttore d'orchestra, ideatore del progetto, sta lavorando assieme agli esperti del Muse alla progettazione di un percorso espositivo che racconti ANIMA, la sua storia, le sue molte sfaccettature.

## DENTRO IL SUONO DELLE ALPI E LA STANZA DELL'ANIMA

Il 22 marzo 2024 il gran debutto: il **percorso espositivo ANIMA. Dentro il suono delle Alpi** e i quattro strumenti vengono presentati al Muse in una serata brillante, fatta di musica e parole, alla quale hanno collaborato e partecipato il **Comitato Valorizzazione Avez del Prinzip** e il **Comune di Lavarone**, rappresentati dal sindaco Isacco Corradi, e **Le Dimore del Quartetto**, ente leader nel mondo della musica da camera per quartetto d'archi, in Italia e all'estero, rappresentato dalla presidente Francesca Moncada.

Gli strumenti sono stati magistralmente suonati per la prima volta assieme dalle quattro musiciste del **Quartetto Pegreffi** – Emma Parmigiani violino, Inesa Baltatescu violino, Maria Giulia Tesini viola, Lorenza Baldo violoncello –, che non solo hanno incantato il pubblico presente quella sera, ma nei due giorni successivi hanno proposto varie sessioni di assaggi musicali per piccoli pubblici dal titolo **La stanza dell'ANIMA, uno speciale momento per ascoltare da vicino gli strumenti**.

La sera della presentazione sono intervenuti i protagonisti della storia e del territorio: **Damiano Zanocco**, custode forestale degli Altipiani Cimbri, il liutaio Stelzer, il direttore artistico Costantini, l'allora direttore del Muse **Michele Lanzinger** e l'assessora alla cultura della PAT **Francesca Gerosa**.

**Il percorso espositivo** è stato poi protagonista della lobby del MUSE dal 23 marzo al 7 luglio 2024 riproponendo attraverso i suoi quattro pannelli esplicativi la maestosa crescita dell'albero, le fasi e le caratteristiche naturali e artigianali della lavorazione del legno, la cura e la raffinatezza dell'arte della costruzione degli strumenti ad arco, e gli strumenti che compongono la dimensione classica del quartetto d'archi.

### IL TOUR 2024 E I FORMAT DEL PROGETTO

ANIMA ha poi portato la storia dell'Avez e dei suoi strumenti **in tour dalla primavera all'autunno** in una successione di date che hanno visto coinvolto l'intero quartetto o solo alcuni degli strumenti.

Perché ANIMA si racconta e raggiunge un pubblico di volta in volta diverso con **quattro format: lo Spettacolo, la Concert-Azione, il Talk e il Concerto Racconto**.

E così, prima e dopo il **debutto dello Spettacolo, il 4 luglio al Muse**, sono seguiti altri eventi, tra cui quello attorno all'Avez del Prinzepp, in **località Malga Laghetto a Lavarone, sabato 17 agosto**: un ritorno alle origini per i quattro archi che hanno cantato assieme affianco al loro progenitore.

Il messaggio di ANIMA è arrivato davvero a tante menti e tanti cuori, ospite di festival e rassegne come **St'Art 2024** Itinerari artistici nei borghi, al lago di Tenno, **Fuoribosco Festival**, cartellone estivo del Comune di Schio sulle colline del Tretto, **Poster Festival**, sempre in Veneto ma questa volta nella Marca trevigiana; e poi ancora: **Vette in Vista**, giornate dedicate alla montagna a Terni, in Umbria; all'arena delle stelle di **Orme Festival**, nell'altopiano di Fai della Paganella; al teatro "Dino Buzzati" di Belluno per **Oltre le Vette**; nel cartellone di **Superpark**, nel Parco Adamello Brenta; e più recentemente ad **Alpitudini**, dove i The Rumped hanno scelto di utilizzare il primo violino per il loro concerto, in particolare per la canzone su Vaia.

Lo **Spettacolo**, nato da un'idea artistica di Giovanni Costantini e realizzato assieme ad **Arditodesio**, per la regia di **Andrea Brunello**, nasce con l'intento di raccontare una storia di importanza simbolica per un periodo, il nostro, segnato da un'incertezza lacerante. La musica effettistica e a tratti filmica di **Giovanni Bonato** dialoga con i testi narrativi e giornalistici di **Marco Albino Ferrari** in questa pièce che racconta la storia del maestoso gigante dei boschi di Lavarone e della sua nuova vita. Perché l'Avez del Prinzepp e il suo schianto sono il simbolo di una società incapace di mantenere ciò che è sacro, la vita, la storia, la montagna e le sue tradizioni, il clima e un futuro collettivo che troppo spesso ci spaventa.

Ha riscosso molto successo anche la **Concert-Azione**, una performance che coinvolge attivamente il pubblico e



Foto di Stefano Fapis

rievoca la tempesta che ha fatto schiantare il maestoso albero degli Altipiani Cimbri per poi rivelargli la voce del violino realizzato col suo legno. In questo evento, Giovanni Costantini conduce artisti e pubblico in una narrazione dello schianto dell'Avez del Prinzepp ricreando suoni e stati d'animo, per giungere alla genesi degli strumenti realizzati col suo legno. Ma il pubblico è rimasto affascinato anche dal **Concerto racconto**, dove storia e musica si fondono nella voce degli strumenti di ANIMA e nelle parole del suo ideatore, avvicinando il pubblico a una storia potente e a una musica nuova.

### UNA COMUNITÀ E IL FUTURO DEL PROGETTO

"In questi mesi ho raccontato il progetto ANIMA alle più disparate platee e ciò che colpisce sempre il pubblico è il seguente dato: **in Trentino esiste oggi una comunità di poco meno di duemila anime proprietaria di un quartetto d'archi dal grande valore materiale e dall'enorme valore immateriale**", afferma Giovanni Costantini.

**Quale futuro attende ora il quartetto?** Dove potrete ascoltare il suono di questi meravigliosi strumenti? Quali altri eventi segnano il percorso e la vita iniziale di questi strumenti speciali?

**Vi invitiamo a visitare il sito di ANIMA ([www.anima-quartetto.it](http://www.anima-quartetto.it)) e a seguire i canali social del progetto (@animaquartetto) per ascoltare la voce dell'Avez del Prinzepp.**

*Il progetto ANIMA è promosso da Comitato Valorizzazione Avez del Prinzepp, Comune di Lavarone e ArmoniEventi.*

*È realizzato con il sostegno di Provincia Autonoma di Trento, Muse, Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine e Fondazione Caritro e con il contributo di DAO Cooperativa, Dolomiti Energia e Gewa Strings.*

*È organizzato da Impact Hub Trentino, con la direzione artistica di Giovanni Costantini. ●*

# VITICOLTURA EROICA DI MONTAGNA: VERSO UN VINO PRODOTTO SULL'ALPE CIMBRA

Luogo iconico della viticoltura, il Casom di Mezzomonte permette di dominare il territorio maggiormente vocato all'allevamento della *vitis vinifera* della Magnifica Comunità di Folgaria: la valle del Rossbach

**Stefania Schir**

Assessora alla Cultura, Istruzione e Politiche sociali del Comune di Folgaria

**L**a posizione strategica del Casom agevolava il Saltèr nel controllo a vista dei vigneti: la guardia campestre, localmente detta Saltèr, o Saltaro, si occupava gestione comunitaria dei boschi e delle campagne, cercando di prevenire furti di legname o, in questo caso specifico, di evitare la sottrazione di pali dai filari o il furto dell'uva.

L'ultimo Saltèr comunale per Mezzomonte e la valle del Rossbach è stato Arturo Carpentari (1906 - 1994) qui attivo alla fine degli anni Cinquanta. Dopo decenni di abbandono, è stato restaurato dal Comune di Folga-

ria nel 2019 e ora è adibito a piccola area espositiva. Da qualche anno qui si organizza una manifestazione legata al mondo dell'uva e lo scorso 2 novembre questo appuntamento autunnale è stato tappa della più ampia *kermesse* della Dispensa dell'Alpe Cimbra: occasione per presentare i primi frutti di un **progetto incoraggiato dall'Amministrazione comunale** che – dopo un anno di affiancamento a dei viticoltori mezzomontani da parte della Fondazione Edmund Mach – ha portato a cogliere i primi frutti.





Interessati e ambiziosi, alcuni produttori di uva hanno colto l'occasione di essere coinvolti in un progetto di vinificazione sostenibile da uve resistenti.

**Se fino agli anni Sessanta e prima dell'abbandono dei terreni la viticoltura a Mezzomonte era simbolo di sostentamento e autoconsumo, oggi sul mercato è ricercata la qualità e si desidera approfondire la conoscenza del prodotto. Il vino diventa quindi uno strumento importante per raccontare il territorio e le sue vocazioni: un ulteriore tassello per l'offerta turistica dell'Alpe Cimbra.**

Anche l'approccio alla coltivazione è improntato a nuovi criteri di sostenibilità ambientale: lavorazioni e vendemmia a mano e significativa riduzione dell'uso di pesticidi. Il vino è quindi prodotto della terra che segue i ritmi della natura. **Non si intende però solo riproporre profumi e sapori, ma si punta anche a un recupero del paesaggio della Valle del Rossbach, mettendo nuovamente in luce gli antichi terrazzamenti.**



L'interesse dimostrato dai coltivatori, l'espansione della coltura delle viti e il coinvolgimento dei centri di ricerca, potranno fungere inoltre da stimolo per il ritorno della viticoltura sull'Alpe Cimbra, per una proposta immersiva nelle tradizioni e nei sapori del territorio.

Sia in cantina tra botti e tini, sia in campagna sui pendii scoscesi di Mezzomonte c'è grande fermento: presso la sede della Pro Loco di Mezzomonte lo scorso 2 novembre si è tenuto un talk scientifico dal titolo "Meteorologia e climatologia in ambiente montano: nuove opportunità?" a cura di Sebastiano Carpentari, dottorando presso UniTN. A seguire i circa settanta presenti all'evento hanno potuto degustare "**Saltèr**", un vino bianco dalle spiccate note di freschezza e sentori agrumati, che ha allietato la serata magistralmente organizzata dalla Pro Loco di Mezzomonte. ●

# LE CASE CIMBRE

“Poche sono le vecchie abitazioni inalterate e si limitano a certi motivi rustici che la mania innovatrice ha salvati per miracolo...” Aristide Baragiola - 1907

.....Fernando Larcher

**B**locco di appunti e macchina fotografica *Kodak* in mano, nell'agosto del 1893 e poi ancora negli anni a venire (l'ultima nel settembre 1907), lo studioso prof. Aristide Baragiola (1847 - 1928), docente di lingua e letteratura tedesca presso l'Università di Padova, percorse a piedi il territorio dei Sette Comuni Vicentini, dei Tredici Comuni della Lessinia e degli Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna.

Scopo di quel lungo e faticoso peregrinare fu l'appassionata ricerca dei modelli abitativi tradizionali delle genti cimbre, lavoro e indagine che lo portarono infine alla pubblicazione del noto volume «La casa villareccia nelle colonie tedesche veneto tridentine», edito nel 1908 dall'Istituto Arti Grafiche di Bergamo, portato al pubblico dei nostri tempi in due riedizio-

ni, una nel 1980 a cura della Comunità Montana dell'Altopiano dei Sette Comuni (Vicenza) e un'altra del 1989 a cura del centro studi Taucias Garëida (Verona).

Quando il Baragiola giunse a Luserna nel 1893 e nel 1905 trovò un paese densamente abitato (886 censiti). “Causa la scarsità d'acqua e di sabbia, ma anche per la povertà degli abitanti”, scrisse, “poche case sono intonacate, onde mostrano le ruvide e grosse pietre calcari con le quali sono costruite. Mancando esse poi di qualsiasi esteriore adornamento, le costruzioni fanno una squallida impressione... Quelle più recenti sono pressoché quadriformi e col tetto a padiglione, cioè a quattro spioventi, dei quali due, lateralmente opposti, sono talvolta triangolari, gli altri due a forma di trapezio. I tetti sono per lo

più coperti di scandole (*Tachpretar*); le finestre sono piccole per meglio ripararsi dal freddo...”

Da Luserna lo studioso si spostò successivamente a Lavarone (che indicò come *Lavraun*), dov'era già stato nel 1901, anno in cui aveva raggiunto anche Carbonare (indicato come *Kolegen*), San Sebastiano e Folgaria (*Folgrait*).

“Sono tutti paesi”, scrisse, “dove un tempo si parlava lo *slambrot*, un dialetto tedesco molto affine a quello di Luserna e che ormai non si ode che in qualche maso appartato di San Sebastiano...”. Ma l'interesse dello studioso era concentrato sulle abitazioni.

“Se togliamo le scandole, in uso anche in altre zone prealpine italiane”, scrisse, “non solo è ormai scomparso quanto possa evocare il germanesimo, ma scarseggiano altresì i



Casa di via D. Chiesa a Folgaria. Presunto XVIII secolo



Luserna, inizi Novecento - particolare

motivi edilizi di remoti tempi, quali per esempio presentano le due vecchie case della contrada Longhi a Lavarone e altre dello stesso tipo nelle contrade Magré e Gàsperi”.

\*

Nel 1907 lo studioso tornò a Carbonare, a San Sebastiano e si spinse fino a Serrada. Incidentalmente notò, in giro per l’altopiano, “molti soldati

austriaci parlanti diverse favelle e non so quale arciduca...”. Ma nel merito osservò: “Poche sono le vecchie abitazioni inalterate e si limitano a certi motivi rustici che la mania innovatrice ha salvati per miracolo...”, precisando: “Quei montanari emigrano, ritornano in patria coi loro risparmi, comprano terreni, ampliano, ristaurano le case alterandole in modo irriconoscibile. L’aumento della popolazio-

ne e l'affluire di villeggianti durante i calori estivi hanno fatto il resto...”. Da quelle considerazioni, che sembrano così attuali, sono trascorsi 117 anni. E sappiamo bene quali devastanti trasformazioni urbanistiche indotte dal turismo di massa si sono verificate da allora ad oggi a Folgaria, a Lavarone e a Luserna, soprattutto negli anni Sessanta, Settanta e Ottanta del Novecento. Può dunque esistere ancora qualcosa degli elementi costruttivi dell’antica cultura cimbra? Non può esserci molto, ovviamente, se già allora, in quel lontano 1907, il patrimonio edilizio storico appariva tanto compromesso. Ma ritengo che qualche traccia sia rimasta.

Quasi miracolosamente a Folgaria, in Via D. Chiesa, è sopravvissuta, in quanto tutelata nel tempo, una casa isolata, che si dice settecentesca, ma che potrebbe essere anche anteriore. Rappresenta quel modello di abitazione che il Baragiola definì «a padiglione» e che nelle foto di inizi Novecento ravvisiamo anche a Lavarone, a Luserna, a Carbonare e a Nosellari. La casa è a pianta quadrata con tetto a piramide, a ripidi spioventi, coperto di scandole, soffitti bassi e finestre piccole. È significativo, ma non strano, che case



Maso Filzi a Serrada, 1917

di questo tipo, che hanno avuto un'emulazione anche nel corso dell'Ottocento, siano rinvenibili nelle foto d'epoca dell'altopiano di Asiago (*Sleghe*), ossia nei Sette comuni vicentini, dai quali gli antenati cimbri provenivano. Variante dello stesso modello è l'edificio con tetto tronco, «a trapezio», che talvolta compare in testa a file di case a schiera, o addossate, quali ne ravviamo ancora a Folgaria (casa Pernecher, casa Leitempergher o palazzo Martini), a Carpineda, a Francolini, a Guardia e ai Virti.

\*

Altro tipo di modello costruttivo di «gusto tedesco», che direi più antico, testimoniato a Folgaria, Costa e Serrada, è il maso a schiera a volumi differenti, con spioventi allungati. A questo si richiama la grande casa fotografata dal Baragiola a Lavarone Longhi.

È un tipo di abitazione che ci porta visivamente al mondo d'Oltralpe, soprattutto bavarese. Tale appare ancora oggi, a monte di Folgaria, il maso degli Óanzì; così nella piana di Costa il maso dei Négheli; nell'area di Francolini il maso degli Erspàmeri; a Serrada il maso dei Filzi, quest'ultimo

ben visibile in alcune suggestive foto del 1917 e in un bellissimo quadro del pittore Vittorio Casetti.

Molto ben rappresentate sugli Altipiani sono poi le tradizionali file di case a schiera lineare (bellissime le schiere di Costa e di Lanzino), spesso munite di scale esterne di legno (com'erano a San Sebastiano) o di pietra (come erano d'uso a Lavarone, Luserna o a Serrada). Così come sono presenti raggruppamenti di abitazioni «arrocate», addossate le une alle altre, disposte a seconda dell'orografia dei luoghi (vedi Guardia, Folgaria rione Ponte San Giovanni, oppure l'abitato di Perprùneri o il maso del *Kastelmaus* a Nosellari).

Poco cimbre ma non meno interessanti appaiono infine le case in «stile lagarino», coi tetti di coppi e i ballatoi di sottogronda per l'essiccazione delle granaglie, quali erano quelle della valle del Rossbach, dal maso del Ponte fino ai masi di Carpineda. Ma «alla tedesca» sono i «baiti mezzomontani», con i tetti a due falde, coperti di *scandoloni*, unici nel genere.

Al di là dei differenti modelli abitativi, diversi nel tempo e nei luoghi, appare chiaro che l'elemento di base

delle case cimbre degli Altipiani è l'essenzialità. Nessun trasporto decorativo, nessuna concessione all'estetica. I nostri antenati combattevano ogni giorno una dura lotta per il sostentamento e in questo erano concentrati, fino allo spasmo. Tutto il resto era un di più.

Tale modo di essere e di vivere è ben rappresentato, in quel di Folgarìa, nell'Oltresommo, in una foto del maso Perprùneri (*Kan Pärpanar*, lo chiamavano taluni anziani), datata 1915. Il maso è tutto raccolto su sé stesso, le abitazioni sono quasi incastrate le une nelle altre, scarsamente o per nulla intonacate, semplici, tutte con i tetti di scandole. Sullo sfondo l'altopiano di Lavarone e il profilo inconfondibile di cima Vézzena. È l'immagine chiara e forte di un mondo e di una cultura che hanno segnato un tempo, di cui oggi raccogliamo poco più di echi lontani.

In conclusione, il tema delle antiche case cimbre in sé è piuttosto complesso e meriterebbe uno studio approfondito, un'accurata ricerca che vada al di là delle impressioni e delle facili suggestioni. Ottima materia per una tesi di laurea, per chi ci si vorrà dedicare. ●



Maso Perprùneri, 1915

# UN ERBARIO DI LUSERNA

Scritto in cimbro da Gisella Nicolussi, con le illustrazioni tattoo di Daniele Nicolussi Neff, costruito sui ricordi della gente di Luserna

Claudia Avventi

**M**olte sono le fonti a cui oggi abbiamo accesso per conoscere e approfondire le qualità di piante spontanee, medicinali o aliturgiche. L'editoria, i programmi televisivi, il web, i corsi per esperti e profani anche all'aria aperta, sono diffusissimi e le competenze di capaci botanici ed erboristi a disposizione di tutti noi, accessibili con facilità a chi voglia approfondire e rivolgersi a un tipo di cura o alimentazione più vicina possibile a un concetto di natura.

Ovviamente non è sempre esistita questa disponibilità, eppure sappiamo bene di quante conoscenze fossero portatrici le generazioni che ci hanno preceduto e quanti saperi ancora conservino molte anziane e anziani specialmente in paesi di montagna come questi, sull'Altopiano, così ricchi e variegati in specie arboree e floreali.

La ricchezza vegetale non è l'unica ragione che giustifica la profondità dei saperi radicati in questi luoghi. La penuria di risorse economiche e di mezzi di trasporto, la distanza dai servizi, l'abitudine a trascorrere in natura le giornate per le varie attività che vi si svolgevano e ad attraversarla quotidianamente per raggiungere i paesi più vicini, comunque lontani, hanno contribuito ad affinare i saperi su erbe, fiori e alberi. Saperi con radici antiche che sono stati tramandati di generazione in generazione, per secoli, solo oralmente. Un bagaglio culturale presente, in

modo diverso, in ogni tempo e luogo, che, con i mutamenti economici e sociali, si sta perdendo. Conoscenze che si acquisivano con l'osservazione degli usi e con la condivisione delle pratiche di vita in ambiente tra adulti, donne soprattutto, poiché la maggior parte degli uomini emigrava per lavoro, e bambini, che iniziavano ben presto ad occuparsi di campi e bestiame, imparando anche ad arrangiarsi, approfittando di ciò che la montagna poteva fornire durante il giorno, per svago ma, soprattutto, per vera necessità.

In quello stile di vita stava uno spontaneo e profondo atteggiamento ecologico, di consapevolezza, cura e tutela dell'ambiente anche perché questo continuasse l'anno successivo a rappresentare una risorsa. Nel 2003 la Convenzione UNESCO ha annoverato nel Patrimonio Culturale Intangibile anche questi "saperi e pratiche relativi alla natura e all'universo". Conoscerli, preservarli e valorizzarli vuol dire tutelare la diversità biologica e culturale dalla quale in definitiva dipende la sopravvivenza reciproca.

La mostra "Billz gegres un biar", che il Kulturinstitut ha prodotto e ospitato presso il museo di Luserna da maggio a novembre 2024, ha avuto come cuore proprio una sorta di erbario, nato dal desiderio di trascrivere i saperi locali e la storia del legame tra le piante selvatiche e le persone di Luserna, raccogliendo quante più conoscenze e informazioni siano ancora nella memoria della gente del paese. Non quelle arrivate nella seconda metà del Novecento, con il diffondersi anche nei paesi più isolati di strumenti di comunicazione, ma ciò che si è sempre saputo e usato fare dai più, prima che venisse spiegato dall'alto o da altri. Così sono emersi tanti racconti che spiegano il mondo vegetale attraverso la percezione della gente nella sua lingua madre, quella cimbra in questo caso. La botanica e l'erboristeria secondo il popolo si potrebbe dire o, in termini scientifici, uno spaccato di etnobotanica..

Succhiare foglie e fiori di *kontempar*, acetosa, serviva a dissetarsi. Mangiare il cuore del *khesedörn*, cardo, o la *suaz burtzle*, radice dolce, poteva alleviare la fame e dare un po' di sapore ai lunghi tragitti a piedi. Il bur-





Colchico

Illustrazione di Daniele Nicolussi Neff

ro si doveva voltare con le *smalzpletschan*, foglie del romice o del farfaraccio. Era un dovere anche non tornare mai a casa a mani vuote ma riempirle piuttosto di tutto ciò che le stagioni e i luoghi che si percorrevano offrivano. L'*arnika* per i dolori alle ossa, *pech*, resina d'abete, per le ferite. *Pappln*, malva, *rossomkhümm*, achillea, *bermat*, assenzio, o *rakh von ekkela*, lichene islandico, per tanti altri mali specifici di persone e animali, specialmente legati ai polmoni e alla digestione. *Radickn*, *kerndlæ* e *hummargekraut*, radicchi, silene e spinaci selvatici, per fare scorta di vitamine dopo il lungo inverno. Le foglie cadute dal *puach*, faggio, per lo stallatico, i suoi rametti per i problemi della dentizione e per la costruzione di slitte i rami più grossi. Quelli giovani e elastici di *ar*, *hasestaude* o *esch*, acero, nocciolo o frassino, per costruire le bene necessarie per trasportare soprattutto il letame nei campi. C'era poi la possibilità di sfruttare la ricchezza di funghi, specialmente *brigalde* un *roat*, porcini e sanguigni, per venderli al mercato di Trento. I frutti di bosco agli alberghi e i lamponi, quintali, a grosse aziende come la Zuegg. *Kokn*, bulbì del colchico, per il mercato farmaceutico, grazie ad intermediari locali, e *tshürtshan*, pigne d'abete, verdi per i rimboschimenti forestali e quelle secche per la produzione in Germania di ghirlande. Etc.



Assenzio

Illustrazione di Daniele Nicolussi Neff

Questo erbario di Luserna è una fotografia *green* o meglio *grumma* del primo Novecento, poiché per compilarlo sono state intervistate per lo più le persone nate a Luserna tra gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, prima tra tutti Maria che ha da poco compiuto 103 anni, classe 1921, o chi, pur essendo più giovane, è portatore di ricordi e conoscenze tramandate dal passato.

L'erbario è scritto in cimbro da Gisella Nicolussi, esperta di lingua e di erbe. Nei suoi testi la somma dei dati raccolti tra la gente del paese e le proprie conoscenze acquisite sin da bambina grazie all'osservazione delle pratiche della bisnonna con le piante selvatiche. Le illustrazioni sono della mano abile del tatuatore di Luserna Daniele Nicolussi Neff e riprendono l'aspetto botanico della pianta ma anche il loro potere o valore simbolico e culturale. La natura, come un tatuaggio, un segno impresso indelebilmente nel tessuto sociale, nella storia di un popolo. L'erbario è un omaggio alla lingua e alla natura di questo paese, un vademecum di buone pratiche per le nuove generazioni, per stimolare un rapporto consapevole, equilibrato e rispettoso con la l'ambiente naturale e antropico. È dedicato soprattutto alle donne di queste montagne che, come fiori selvatici, durante e dopo le guerre sono state portatrici di forza, resistenza, rinascita e bellezza. ●

# CASA LANER - CASA DEI NONNI

## Strutture polifunzionali a servizio dei residenti degli Altipiani

Davide Palmerini

Il Presidente A.P.S.P. Casa Laner

In occasione di questo nuovo numero di *Punto.Com*, desidero esprimere ancora una volta un sentito ringraziamento alla Magnifica Comunità degli Altipiani Cimbri per averci concesso anche quest'anno uno spazio all'interno del periodico.

In **Casa Laner**, grazie alla somministrazione regolare di questionari, riusciamo costantemente a monitorare la qualità dei servizi offerti ai nostri ospiti e alle loro famiglie. Questo ci permette di valutare il nostro operato, metterci in discussione e adottare eventuali misure correttive qualora emergano necessità specifiche.

I risultati ottenuti continuano a confermare che il nostro servizio è di altissimo livello, con aree di eccellenza che meritano particolare attenzione. Un sentito ringraziamento va al nostro prezioso personale, che, con impegno e dedizione, contribuisce a mantenere questi standard elevati.

Nel mese di ottobre, grazie alla collaborazione della Dirigente Scolastica, Roberta Bisoffi, abbiamo proseguito il progetto Scuola-Lavoro con le classi seconde delle scuole secondarie di Folgaria e Lavarone. Insieme a sette dei nostri collaboratori e a due amministratori, abbiamo avuto il piacere di presentare agli studenti le diverse professioni che operano in Casa Laner, come infermieri, fisioterapisti, medici, cuochi, segretarie e operatori socio-sanitari. Gli incontri sono stati molto partecipati e ricchi di domande e curiosità da parte degli studenti. L'obiettivo di questo progetto è far conoscere loro, in un momento cruciale di scelta formativa, l'esistenza di una struttura grande, solida e altamente specializzata sul nostro territorio, che rappresenta una concreta opportunità per il loro futuro.

Il principale scopo di questo percorso è incentivare i giovani a rimanere sul territorio e indirizzarli verso studi sanitari, un settore sempre molto richiesto.

Colgo anche l'occasione per ringraziare i nostri volontari.

Nell'autunno appena trascorso, la nostra compagnia teatrale, "La Racola", si è esibita al teatro di Folgaria portando in scena la commedia "La Rosa Gialla", che è stata molto apprezzata dal pubblico. Gli attori, tutti nostri collaboratori residenti nell'Oltre Sommo, hanno offerto una performance di alta qualità. Questo dettaglio riveste un'importanza particolare, poiché testimonia il forte attaccamento della struttura e alla comunità locale.

Un sentito ringraziamento va a tutti coloro che hanno partecipato a questo tour teatrale, che ha visto una notevole affluenza e ha permesso a numerosi nostri ospiti di essere presenti in sala. Un ringraziamento spe-

ciale va alle tre comunità di **Folgaria**, **Lavarone** e **Luserna**, per la loro partecipazione entusiasta alle serate.

Inoltre, sempre in collaborazione con la Comunità, nel mese di ottobre abbiamo avviato un percorso teatrale interno alla struttura, che ha suscitato grande interesse tra i partecipanti.

Con l'arrivo di novembre, è iniziato anche il progetto dell'**Università della Terza Età**, in collaborazione con il Comune di Folgaria. Le iscrizioni hanno superato ogni aspettativa, e ogni giovedì la nostra sala al piano terra è gremita di partecipanti. È un vero piacere ospitare questo progetto, che offre un'opportunità di aggregazione e di arricchimento culturale per tanti cittadini.

Per quanto riguarda la **Casa dei Nonni**, tutti i servizi sono attivi e sempre più richiesti. La sala ludoteca ha un calendario ricchissimo, con numerosi compleanni e momenti di aggregazione organizzati dalle mamme. Lo stesso vale per la sala al primo piano, che viene utilizzata costantemente per diverse ore ogni giorno.

Inoltre, molte altre attività sono in corso nella **Casa dei Nonni**, che è stata recentemente visitata dai Presidenti delle RSA del Trentino, nel mese di settembre. La struttura ha suscitato grande interesse e ammirazione da parte dei visitatori.

In conclusione, desidero inviare i miei più cari saluti di Buon Natale e un 2025 ricco di serenità e pace a tutta la Comunità degli Altipiani, ai residenti di **Folgaria**, **Lavarone**, **Luserna** e delle frazioni, che ho il piacere di conoscere grazie al mio lavoro. Abbiamo bisogno di una comunità forte e coesa, pronta ad affrontare le sfide future con entusiasmo e spirito di collaborazione. ●



# FORBICI A CUORE, FORBICI CON IL CUORE

Includere con il sorriso: la storia di Christian Plotegher e dell'Associazione "Le forbici a cuore".

Barber Factory 1975, un salone che taglia lo stress per i bambini e le persone autistiche a cui dedica "un'ora di quiete"



"le forbici a cuore"

Redazione Punto Com

**C**hristian Plotegher, titolare del salone **Barber Factory 1975**, ha sempre avuto un forte impegno per l'inclusione e il benessere della sua comunità. Quattro anni fa, ha deciso di adattare il suo salone per accogliere le esigenze dei bambini e delle persone nello spettro autistico. La sua iniziativa nasce da un'intuizione semplice ma potente: il taglio dei capelli, una routine quotidiana per molti, può rappresentare un momento di stress significativo per le persone autistiche, a causa della confusione, dei rumori forti e delle luci intense che caratterizzano un ambiente tradizionale di salone.

Per rispondere a questa esigenza, Christian ha istituito **"l'ora della quiete"**, un momento speciale, dedicato esclusivamente alle persone autistiche, che si svolgeva una volta a settimana, in un ambiente tranquillo e privo di stimoli eccessivi. Con il passare del tempo, le richieste sono aumentate, e per venire incontro alle esigenze della sua clientela, ha deciso di estendere il servizio tutti i giorni, prima dell'apertura o dopo la chiusura del salone, esclusivamente su appuntamento. In questo modo, ha potuto garantire un'esperienza serena e rilassata, permettendo alle persone autistiche di godere dei benefici





di un servizio professionale senza il sovraccarico sensoriale tipico di un ambiente affollato.

Il 1° dicembre 2021, il Presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, ha riconosciuto l'impegno di Christian Plotegher conferendogli l'**Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine del Merito della Repubblica Italiana**, con la seguente motivazione: *"Per il suo contributo nella realizzazione di ambienti della vita quotidiana accessibili e inclusivi anche per ragazzi con disabilità"*.

Un riconoscimento che ha portato una grande visibilità a Christian che lui ha deciso di non disperdere. Anzi, ha scelto di canalare questa visibilità in un progetto ambizioso e significativo: la creazione di un'**Associazione Nazionale Parrucchieri Solidali**. L'obiettivo è fornire attenzione e cura a persone con disabilità intellettuale o nello spettro autistico anche in una situazione comune come quella del taglio dei capelli, un gesto che, per molti, può essere fonte di ansia e difficoltà.

Il sogno di Christian si è finalmente concretizzato il 24 giugno 2024, con l'inaugurazione ufficiale dell'**Associazione "Le forbici a cuore"**. Un progetto che punta ad ampliare l'offerta di servizi dedicati al mondo della disabilità, garantendo un'attenzione particolare, sensibilità e professionalità nei saloni di parrucchieri che vorranno far parte di questa rete inclusiva.

Il cuore dell'Associazione è quello di creare una **rete nazionale di professionisti**, pronti ad accogliere con empatia e competenza le persone con disabilità intellettuale e autismo. Per garantire un servizio di alta qualità, i membri dell'Associazione devono seguire corsi di formazione specifici e obbligatori, così da essere sempre preparati ad affrontare le particolari esigenze di ogni individuo.

I saloni aderenti all'Associazione si riconoscono facilmente grazie all'**adesivo con il logo "Le forbici a cuore"** esposto in vetrina, e sono geolocalizzati sul sito ufficiale, dove i clienti possono trovare il salone più vicino alla propria zona di residenza. In questo modo, le famiglie e le persone con disabilità potranno scegliere un professionista vicino a loro, che possa offrire un servizio su misura per le loro esigenze specifiche.

Nonostante l'incredibile successo e l'impegno crescente, Christian continuerà a operare nel suo salone con la stessa passione, professionalità e dedizione di sempre. È convinto che, grazie all'Associazione, molti colleghi in tutta Italia seguiranno il suo esempio, creando un vero e proprio movimento di inclusione e sensibilizzazione. La sua speranza è che ogni persona, indipendentemente dalle proprie difficoltà, possa avere accesso a un servizio di qualità e sentirsi accolta in ogni momento della vita quotidiana. ●

# LEGGERE? MEGLIO INSIEME!

.....Loretta Rocchetti, Morena Bertoldi

**I**l nostro gruppo di lettura è nato con una rosa. Morena, la nostra grande bibliotecaria, ha pensato di iniziare in occasione della Giornata mondiale del libro, che cade il 23 aprile, data scelta perché proprio in quel giorno di molti anni fa, precisamente nel 1616, sono morti tre grandi nomi della letteratura mondiale: il peruviano Garcilaso Inca de la Vega, l'inglese William Shakespeare e lo spagnolo, o meglio il catalano, Miguel de Cervantes.

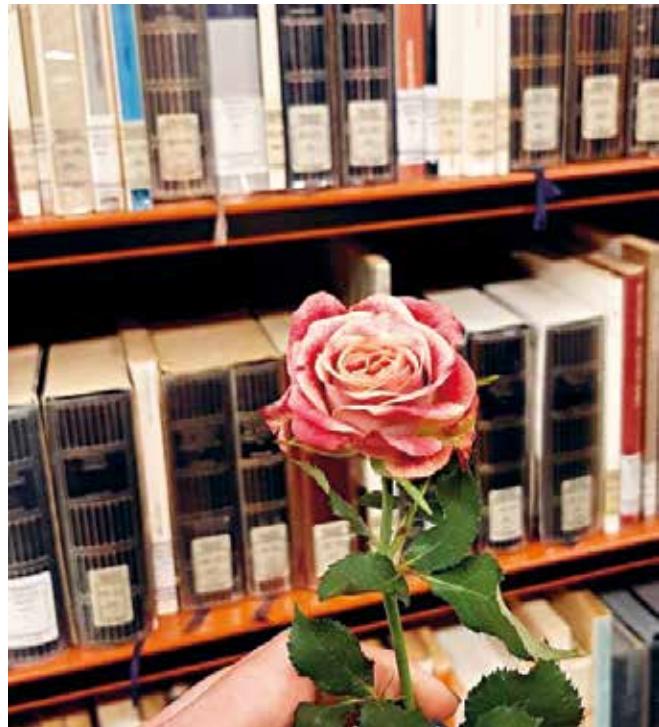
Per ricordare quest'ultimo in Catalogna è costume regalare una rosa a tutte le Dulcinee e non solo: così anche noi, perché tutti senza distinzione di genere abbiamo ricevuto da Morena una rosa rossa: ecco la fondazione del gruppo di lettura di Lavarone "La rosa catalana".

È iniziata così un'avventura stimolante per un gruppo di persone di ogni età, maschi e femmine, abitanti o amanti degli Altipiani Cimbri dalle parti di Lavarone, Carbonare, Nosellari ecc. accomunati dall'amore per la lettura. Da allora con incontri mensili si lavora per consolidarsi come gruppo, conoscendoci, esercitandoci a lavorare assieme per aumentare le nostre conoscenze, certo, ma soprattutto per farlo divertendoci. Da questi gruppi talora nascono anche amicizie e si sa quanto "Gli uomini hanno bisogno d'amicizia" (rubo la frase a Roman Gary nel suo romanzo Le radici del cielo).

Morena, avendo intuito quanto io sia una persona curiosa di novità, di esperienze diverse, oltre che lettrice accanita da moltissimi anni e partecipante a due altri gruppi di lettura a Trento, mi ha proposto di condurre questo gruppo. Sto facendolo con l'entusiasmo – e le incertezze – del neofita e con la curiosità, che cresce ad ogni incontro, di conoscere persone nuove. Ogni persona è il più bel libro che sia stato mai scritto! Sono nata a Lavarone e quindi lassù io respiro aria di casa.

Lascio a Morena l'incarico di spiegare qualcosa di più... concreto e al nostro "roseto" catalano dico: forza e facciamo delle talee, ne nasceranno rose bellissime, di tutti i colori e i profumi.

*Loretta Rocchetti*



L'annuncio diceva: "Ami leggere? Ti piacerebbe parlare delle tue letture con chi condivide la tua passione? Su richiesta di alcuni utenti, stiamo per avviare un Gruppo di lettura in biblioteca proprio con l'intento di scambiare idee e opinioni sui libri che insieme sceglieremo di leggere. Se sei interessato/a a conoscere come funziona o a partecipare, ti aspettiamo".

L'occasione di questa serata era la Giornata mondiale del libro, promossa a livello internazionale dall'UNESCO con l'obiettivo di sostenere la lettura, giornata che inaugura ogni anno anche tutta una serie di attività legate al libro e alla lettura che si svolgono in tutta Italia dal 23 aprile per tutto maggio e che appunto prende il nome di Maggio dei libri.

E così in questa cornice si è svolto il primo incontro del Gruppo di lettura di Lavarone. L'idea di organizzare anche da noi un gruppo di persone che leggessero tutte lo stesso libro e poi si ritrovassero per parlarne insieme, ci girava in testa da un bel po', anche perché erano proprio alcune utenti della biblioteca, appassionate lettrici, a chiederci di attivarne uno. I Gruppi di Lettura sono una realtà ormai affermata in tutto il mondo e che si sta diffondendo sempre più – in Italia sono censiti almeno 700 GdL, numero probabilmente sottostimato. Nel Sistema bibliotecario trentino se ne contano più di 40, alcune biblioteche ne possiedono più di uno! Vicino a noi quello di Folgaria è attivo già da parecchi anni.

Non sapevamo cosa aspettarci. Così io e Loretta Rocchetti siamo rimaste molto piacevolmente stupite e anche emozionate quando quella sera abbiamo visto arrivare, oltre a noi, 15 persone, alle quali nei giorni immediatamente successivi se ne sono aggiunte altre fino ad arrivare al numero attuale di 24! Di quei primi momenti ci ha raccontato Loretta, la coordinatrice del gruppo, qua sopra. Da aggiungere c'è che quel primo giorno ci siamo conosciuti e abbiamo stabilito le "regole di funzionamento" del gruppo, come per esempio il fatto di ritrovarci l'ultimo mercoledì di ogni mese in biblioteca, alle 20.00 e ovviamente parlato di come e di quali libri scegliere. Per iniziare abbiamo scelto, su proposta di Loretta, la lettura di Grande meraviglia di Viola Ardone, al quale sono seguiti in questi mesi: Ogni mattina a Jenin di Susan Abulhawa, L'età fragile di Donatella di Pietrantonio, premio Strega 2024, Aida di Gabriele Biancardi, Cent'anni di solitudine del premio Nobel Gabriel Garcia Marquez, Le nostre anime di notte di Kent Haruf, Canne al vento di Grazia Deledda, altro premio Nobel. Ora ci stiamo apprestando ad avvicinarci al Natale con la lettura de Il pastore d'Islanda di Gunnar Gunnarson. I libri vengono proposti sia dalla coordinatrice che dai e dalle

componenti del gruppo con un'ampia scelta di temi, stili e autori. Abbiamo perfino ricevuto la visita di un autore, Gabriele Biancardi, che è intervenuto di persona alla discussione del gruppo sul libro Aida, oggetto del 4° incontro.

Insomma un gruppo, un luogo, un libro e la voglia di condividere il piacere della lettura.

Lettura, che nasce come un'attività fondamentalmente individuale e solitaria, e che in questo modo si apre a un'esperienza corale e condivisa. Con effetti sorprendenti per il benessere e la cura di sé dal momento che in questi incontri ogni partecipante, interagendo con gli altri, stimola le proprie capacità di osservazione e di ascolto, condivide punti di vista differenti, scopre nuovi autori, generi, storie, sperimenta occasioni di scambio e conoscenza, costruisce comunità. ●

**Il gruppo è aperto e inclusivo.  
Se vuoi far parte del GdL *La rosa catalana*,  
chiedi informazioni in biblioteca  
tel. 0464.783832 - [lavarone@biblio.tn.it](mailto:lavarone@biblio.tn.it)**



Foto di Olja Danilevich da Pexels

# TUTELA DELLA MINORANZA LINGUISTICA CIMBRA DI LUSERNA/LUSÉRN

Il punto dall'Autorità per le Minoranze Linguistiche

Matteo Nicolussi Castellan

Componente Autorità per le Minoranze

**I**l 20 settembre u.s. presso Palazzo Trentini, è stata presentata la Relazione annuale 2023 predisposta dall'Autorità per le Minoranze linguistiche ai sensi dell'art. 10 c. 7 L.P. 6/2008, ed esposta alla presenza di numerosi consiglieri provinciali sia di maggioranza sia minoranza, oltreché dei rappresentati dei territori cimbro, mocheno e ladino.

La presentazione è stata introdotta dal Presidente del Consiglio provinciale Claudio Soini che ha evidenziato l'intervenuta integrazione del regolamento interno del Consiglio con l'introduzione di una seduta annuale appositamente dedicata alle minoranze linguistiche denominata "dibattito sui diritti delle minoranze linguistiche". Trattasi di una delle novità introdotte grazie al lavoro svolto dall'Autorità e giunta all'esito di un iter avviato nella legislatura scorsa con l'operato congiunto dell'ex Presidente del Consiglio provinciale Walter Kaswalder e conclusosi ad aprile 2024 grazie all'intervento del Presidente Claudio Soini e con il voto unanime dell'aula consiliare. La novità risulta particolarmente importante per la tutela delle comunità di minoranza e a maggior ragione per quelle germanofone che al momento non godono di un rappresentante in aula.

Durante la presentazione della relazione molti gli argomenti portati in risalto dall'Autorità per valorizzare le minoranze tutelate e per cercare di sollecitare la Provincia ad un suo puntuale incremento. Tra le tante: trasporti; scuola, rappresentanza delle minoranze germanofone in consiglio; corretta applicazione della normativa provinciale e regionale.

Dalla relazione è poi emerso che la realtà di Luserna/Lusérn è quella che desta maggiori preoccupazioni sia dal punto di vista dell'avanzamento della sua tutela, sia per quel che concerne l'assetto istituzionale rappresentativo in essere. L'Autorità ha sottolineato la necessità di giungere quanto prima all'approvazione del DDL 6/XVII a firma



del consigliere Guglielmi, quale via primaria per garantire alla comunità cimbra l'autonomia funzionale e il decentramento amministrativo già di per sé previsto per legge.

Tra le novità di rilievo frutto dell'attività dell'Autorità in collaborazione con le istituzioni preposte si evidenzia l'individuazione nell'ultimo assestamento di bilancio da parte del Presidente della Provincia Fugatti dei fondi per giungere al concreto adeguamento della indennità di bilinguismo per i dipendenti degli enti territoriali della Provincia che garantiscono il servizio in doppia lingua sui territori di minoranza, misura che va ad aggiungersi al recente adeguamento dell'indennità di bilinguismo per i dipendenti regionali che offrono il servizio in cimbro e mocheno computato in percentuale rispetto a quella già previamente riconosciuta per la lingua tedesca e ladina.

L'autorizzazione alla deroga al numero minimo di bambini previsto dall'art. 9 della L.P. 18/1987 per poter usufruire del servizio extrascolastico pomeridiano presso il *Khlummane Lustege Tritt 3-6* grazie all'attività congiunta con i consiglieri W. Kaswalder, L. Guglielmi, M. Bosin, C. Cia.

Molte sono le ulteriori iniziative in corso e che l'Autorità sta cercando di finalizzare in collaborazione con i rappresentanti politici preposti. ●

# CONVIVENZE: L'ORSO NEI RACCONTI CIMBRI

La convivenza tra l'uomo e l'orso è un delicato equilibrio, dove il rispetto reciproco e la comprensione dei bisogni dell'altro sono fondamentali per evitare conflitti e preservare l'armonia tra natura e civiltà

Ermenegildo Bidese

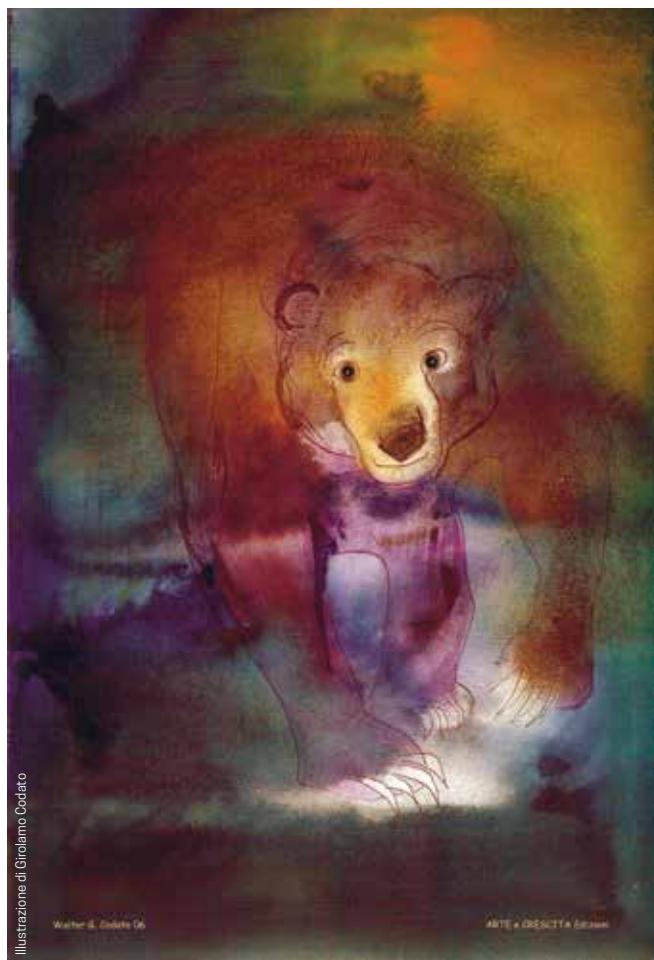
Professore associato Università di Trento

**S**i dice spesso che il nostro territorio è altamente antropizzato e che per questo una convivenza con i grandi animali sia impossibile. A ben guardare, tuttavia, in tempi passati, l'uomo e le sue attività erano molto più presenti nell'ambiente selvatico. Nei primi decenni del secolo scorso, Luserna/Lusérn (1.333 m.s.l.m.) contava circa 1000 abitanti, oggi ne conta 267. La maggior parte di loro svolgeva attività che implicavano l'utilizzo del territorio in modo intensivo e una presenza dell'uomo nell'ambiente continua e costante: coltivazioni, fienagione, sfruttamento del bosco, alpeggio, produzione del carbone, produzione della calce e quant'altro. Oggi quasi tutte queste attività sono state da tempo abbandonate, il numero di addetti in questi settori si è ridotto drasticamente, i manufatti che testimoniavano il lavoro dell'uomo sono in rovina. Rispetto al passato, quindi, il territorio, da questo punto di vista, ha avuto una forte deantropizzazione. Viene spontaneo chiedersi come fosse la convivenza tra uomo e animale, quando l'uomo era una presenza costante nel territorio e l'incontro con i grandi animali molto più frequente di oggi. Per convivenza non intendo tanto le strategie e le tecniche adottate, quanto l'atteggiamento culturale nei confronti del vivere a stretto contatto con l'animale selvatico, in particolare con i grandi predatori.

I *Racconti di Luserna* e le storie delle comunità cimbre del Veneto riflettono alcuni di questi atteggiamenti tra i cimbri. Si tratta di brevi storie dalle quali si intuisce come l'uomo, in questo caso la comunità cimbra, affrontasse il problema della convivenza con il grande predatore. Possiamo ritrovare almeno tre nuclei che riflettono tre diversi atteggiamenti. Il primo e più recente è formato da un nucleo di racconti che narrano incontri occasionali con l'orso. In questi testi l'uomo finisce di solito in una situazione di pericolo per la presenza dell'animale, ma poi alla fine riesce a mettersi in salvo, spesso in modo rocambolesco o comico. In un racconto dei cimbri dei Lessini un *goazrar*, un pastore di capre, si trova improvvisamente a tu per tu con l'orso tanto che è costretto a rifugiarsi su un albero. L'orso lo insegue e cerca di abbattere la pianta; allora, il capraio riempie di foglie la giacca e la scaglia giù dal pendio. L'orso, credendo si tratti del pastore, la insegue e così l'uomo si

salva. In questi racconti, l'orso è la bestia da cui stare in guardia, ma non ha più alcuna componente particolare.

Un secondo nucleo di racconti vede l'orso come l'animale che incorpora la natura e la sua forza indomita. In questi racconti l'orso parla e agisce come un uomo, ma a differenza di quest'ultimo, egli conosce la natura e ne interpreta i segni facendo da tramite tra uomo e natura. In un racconto in cui si insegna a non fidarsi del tempo mite precoce nel periodo invernale l'orso è colui da cui imparare la giusta prudenza: nel giorno della *zeriola* (dal latino *cereo-*





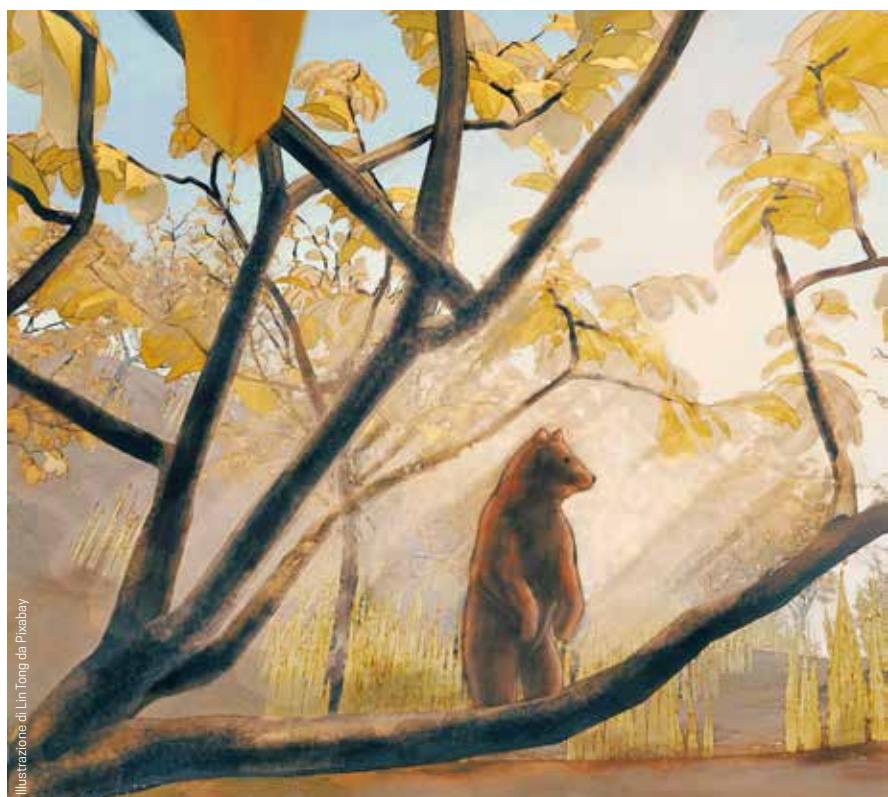
*rum* ‘la festa dei ceri’ ossia il 2 di febbraio), l’orso esce dalla tana per vedere com’è il tempo. Se il tempo è buono, dice “*nå den guat khinta daz letz*” (dopo il bel tempo, tornerà il tempo cattivo) e si rimette a dormire. Se il tempo è cattivo, tira vento e nevica, allora dice “*nå den letz khinta daz guat*” (dopo il brutto verrà il bel tempo) e non torna più nella tana. In questo bisogna ricordare che la parola cimbra per ‘orso’ è *per* e deriva dal tedesco antico *bero* che a sua volta deriva dalla radice indoeuropea *\*bher-* con il significato di ‘marrone’ (vedi anche l’aggettivo *brown*). Mentre le altre lingue indoeuropee hanno una parola apposta per ‘orso’ che deriva dalla radice *\*rksos* che significa ‘il distruttore’ (per esempio in indiano antico *ṛkṣah*, in latino *ursus*, in greco *άρκτος*), per i popoli germanici, baltici e slavi questa parola è andata perduta, in quanto si trattava per loro di un termine tabu. Al suo posto troviamo in queste lingue delle circonlocuzioni o dei termini allusivi per indicare l’orso come appunto in tedesco ‘il marrone, l’animale marrone’ oppure in russo *medvéd*, il mangiatore di miele’, già il solo pronunciare il nome incuteva paura e un senso di profondo rispetto. In tedesco e nelle lingue scandinave ci sono, inoltre, molti composti con la parola *Bär* ‘orso’ come il *Berserker* della letteratura nordica, il ‘guerriero feroce, assetato di combattimento’, originariamente ‘guerriero vestito con pelli d’orso’. Oppure l’aggettivo *bärenstark* ‘molto forte’, i sostantivi *Bärenkraft* ‘forza leonina’, *Bärenhunger* ‘fame intensa’, *Bärenkälte* ‘freddo intenso’, *Bärennatur* ‘particolarmente robusto e resistente’.

Un terzo nucleo di racconti lascia trasparire i riflessi di un’epoca dell’oro, una specie di paradiso terrestre, in cui uomo e animale, ma, in realtà tutti i viventi e addirittura i sassi e i minerali, parlavano, che è la metafora per in-

dicare che erano interlocutori dell’uomo. La natura non è in silenzio di fronte all’unico ‘animale parlante’, ma si rivolge all’uomo da pari a pari. In un racconto che si ritrova anche da altre parti nelle Alpi un uomo sta preparando la legna nel bosco, quando un tronco tagliato comincia a parlare e gli intima di spaccarlo in pezzi grandi (*zöllela*) non in pezzi piccoli (*scheitla*). La parola cimbra *zöll* indica i pezzi più grossi separati dal tronco prima di essere spacciati in pezzi più piccoli, gli *schaitla*, per la catasta di legna. L’uomo non si mostra né spaventato né sorpreso. Il racconto termina dicendo che dopo il Sacro Concilio di Trento

andarono a benedire i sassi, le piante e gli animali e da allora questi non parlarono più. Tuttavia, nella notte della Vigilia di Natale, simbolo del rinnovamento e del ritorno alla vita, gli animali ritornano a parlare, e per questo bisogna tenere acceso il ceppo di Natale. È lo *Yule Log* (*Christmas block*, *Christklotz*) tipico delle regioni nordiche legato ai riti del solstizio d’inverno. Il ceppo deve bruciare lentamente per 12 notti (*Weihnächte*), fino al 6 di gennaio.

Questi tre nuclei di racconti rappresentano idealmente tre tipi di convivenza, tre immagini di ‘vivere assieme’ (*zusammenleben*) e tre modi per concretizzarlo. Forse, facciamo così fatica a trovare delle modalità concrete di convivenza tra uomo e animale nei nostri territori, perché prima di tutto ci manca l’immagine culturale di un rapporto tra uomo e animale nella natura. ●



# “IL CAMMINO DELLE API”

Un cammino attraverso gli Altipiani Cimbri  
che unisce le comunità nel segno dell’ambiente

Graziella Bernardini

Presidente Pro Loco Nosellari-Oltresommo



**L**a Pro Loco Nosellari-Oltresommo APS da tempo sta elaborando un progetto propedeutico alla promozione di un turismo slow e green, quale espressione della volontà di lanciare un **forte messaggio di natura ambientale**, relativo all'importanza, per il nostro Pianeta, della presenza delle api e degli insetti impollinatori, sentinelle della biodiversità e operare una **sensibilizzazione**.

**ne**, per i residenti degli Altipiani Cimbri e per i turisti che li frequentano, verso i temi della protezione e della valorizzazione della natura e dell'ambiente.

Avendo vinto il bando della Magnifica Comunità degli Atipiani Cimbri “Miglioramento Ambientale”, oggi la Pro Loco Nosellari-Oltresommo può disporre di una somma che permetterà un buon avvio del “Cammino”.

Tra gli obiettivi posti c'è quello di **coinvolgere la maggior parte delle Associazioni, presenti sul territorio degli Altipiani Cimbri**, con finalità affini, in un unico obiettivo comune che riguarda la centralità dell'ambiente, la sua tutela, il suo rispetto e, insieme, la promozione di quelle attività destinate al suo ripristino, al suo recupero e alla sua valorizzazione.

Il progetto "Il Cammino delle Api" prende il suo avvio a Folgaria e arriva fino a Luserna, con una percorrenza di circa trenta chilometri, ma, essendo un progetto "in divenire", è pensabile ad un suo prolungamento verso sud, cioè verso la Vallagarina/Castel Beseno e verso nord da Luserna verso il Veneto, Asiago/Gallio. È un **cammino a piedi**, scandito in tappe, attraverso un percorso escursionistico - naturalistico e didattico, che si snoda, lungo sentieri già tracciati lungo i quali saranno realizzati quattro **"Giardini delle Api"**.

Il viandante potrà sostare, in questi luoghi, lungo il percorso, per la lettura della cartellonistica presente, installata in ognuno di essi, sulla quale potranno trovare informazioni di tipo scientifico, letterario e di botanica. I residenti degli Altipiani Cimbri saranno coinvolti in prima persona e a loro si chiederà di collaborare **"prendendosi cura"** dei vari tratti in cui si articolerà il percorso. È anche questo un modo per **educare le giovani generazioni** e anche quelle meno giovani, a stili di vita sani e a quel benessere che deriva dalla sostenibilità ambientale, centrando il punto 15.4 dei goals per l'Agenda 2030 – garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità.

## AZIONI.

Il progetto prevede:

- Il coinvolgimento dei cittadini** attraverso un'azione di formazione a tutti i livelli, promuovendo incontri sull'importanza della presenza delle api e degli insetti impollinatori, e incentivando azioni concrete da parte di tali cittadini, volte alla realizzazione del progetto stesso, come invitare i cittadini a piantare semi, che saranno distribuiti, nei loro orti e giardini, facendoli sentire **"protagonisti"** di questo grande progetto.
- L'individuazione e **mappatura dei tracciati** in formato digitale e in formato cartaceo del cammino delle api, basato su **una sentieristica esistente** nei vari territori coinvolti, collegandoli ai diversi siti di interesse (apiari, giardini delle api, aree umide, biotopi, musei del miele, ecc.).
- L'individuazione di **punti d'interesse culturale, eno-gastronomico e locale**, lungo il Cammino, progettato da ogni singolo partner, per creare una mappa fisica dove vengono individuati luoghi di sosta, di riflessione e dove possano

essere organizzati eventi, laboratori per bambini e degustazioni di miele.

- La progettazione della **cartellonistica informativa**, anche in lingua inglese e cimbra, utilizzabile anche in ambiti diversi (ad es. Web, app, ecc.) necessarie per evidenziare il percorso e le emergenze possibili.
- Predisporre nei "Giardini delle Api" un **percorso olfattivo** e la cartellonistica anche con la scrittura Braille, per favorire l'accesso e la godibilità alle persone non vedenti e ipovedenti di questi aspetti sensoriali che il Cammino offre.
- La **registrazione del marchio** europeo "Il Cammino delle Api" e la creazione di un **logo** rappresentativo del progetto.
- La realizzazione del **sito web** del cammino delle api, pensato per essere fruito anche da **dispositivi mobili** e diventare una **guida tascabile** che accompagni i viaggiatori nel loro percorso. Attraverso **QR code** posizionati lungo l'itinerario, i fruitori possono accedere a informazioni utili (tracciati ufficiali del cammino, descrizione degli itinerari, giardini, punti di sosta significativi, hotel, ristoranti e negozi amici delle api) e **storytelling del cammino** (racconti sul tema delle api e della sostenibilità con informazioni storiche, botaniche, naturalistiche, anche in **formato audioguida**, in più lingue (italiano, cimbro, inglese e tedesco).
- Creare un **protocollo**, redatto da una commissione costituita ad hoc e rappresentativa delle varie realtà locali, sulle **buone pratiche** per favorire e mantenere la biodiversità. Coinvolgere gli agriturismi, le strutture ricettive, le ristorazioni e i negozi locali attraverso eventi formativi per condividere con loro buone pratiche da adottare al fine di essere più eco-sostenibili e diventare strutture amiche delle api.
- Mettere in rete** le città e i paesi "Amici delle Api" e le "Città del Miele" per avviare incontri e confronti circa le **buone prassi** adottate singolarmente, realizzando **scambi e visite tra cittadini/apicoltori**. ●



# IL GIORNO GIUSTO

## Un racconto per Natale

**E**con l'inverno che si risvegliano i fantasmi, sono le ombre lunghe a dar loro coraggio, la luce che scompare ridona loro nuova vita e il primo grande freddo, le brume e la ghiaccia di dicembre offrono loro riparo; la mia terra, le mie montagne sul far dell'inverno sono il luogo d'elezione degli spiriti vaganti.

Io non so quanti altri avvertano questo mondo accanto che a ogni inverno mi si palesa con chiarezza disarmante, come una quotidianità che non porta più alcun stupore, alcun allarme.

È in questi giorni tra il Natale di nostro Signore e la Sua Epifania al mondo che mi metto in ascolto e accadono le cose e accade ancora la neve, a volte.

La scorsa notte nel mio vagare al buio per la casa, gli scarponi che il vecchio Calzolaio aveva fatto per mio padre nell'inverno della grande nevicata del 1953 e che avevo riposto in un armadio nello scantinato mi fanno inciampare nel bel mezzo della cucina. Chi li ha portati qui questa notte? E quale sarà il loro annuncio questa volta? No, non temo gli spiriti, ne ho dimestichezza sin dall'infanzia, chi ha la forza per riattraversare il varco e venire a farmi visita non può che volermi bene, so che ogni cosa gli spiriti vorranno dirmi non potrà che essere una cosa buona e così, con rinnovata serenità, me ne torno a dormire lasciando gli scarponi là dove li ho trovati.



Illustrazione di Adriano Slessor



Illustrazione di Adriano Siesser

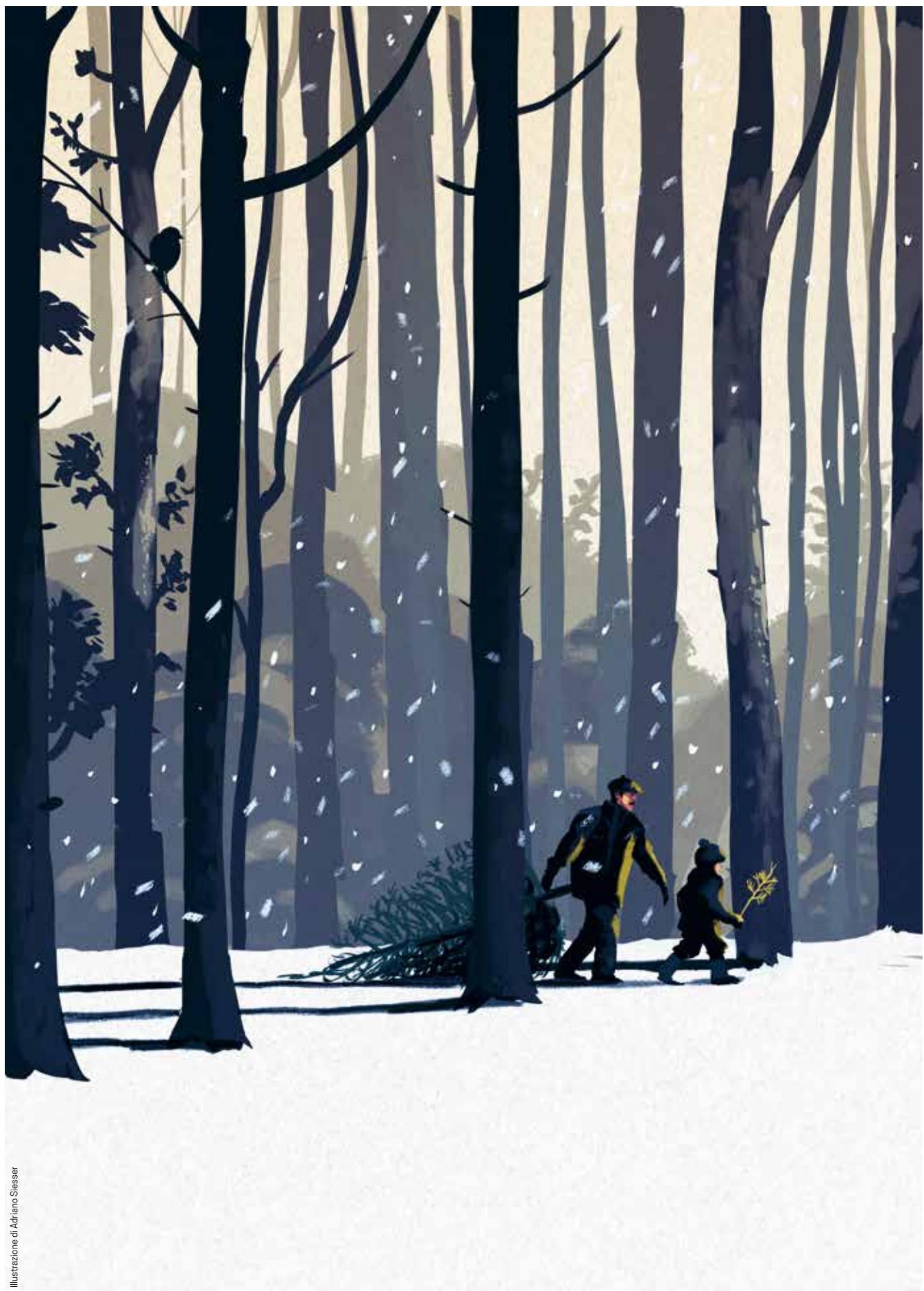


Illustrazione di Adriano Süsser

Guidato dalla neve o in braccio a un sogno o in un altro modo che non so sono arrivato fino alla bottega del Calzolaio, vedo il vecchio, mi accosto timoroso al suo deschetto e sfioro gli attrezzi appesi e vedo fuori la Piazza e vedo mio padre, giovane nell'inverno del '53.

L'inverno del 1953, che la neve iniziò a cadere a novembre e non smise più e continuò a cadere sino a che il paese rimase senza fiato. Sulla piazza mio padre giovane e altri, giovani anch'essi, ragazzi e, sebbene io li abbia conosciuti solo già vecchi, li riconosco uno ad uno e cantano mentre formano le squadre degli spalatori e si danno fretta che il lavoro è pesante e la strada da fare è lunga. Cantano.

Sono appena cinque anni che mio padre è tornato dalla sua odissea incominciata con la chiamata in armi nella primavera del 1941 e terminata nell'autunno del 1948 dopo tre campi di prigionia e una rocambolesca fuga per passi alpini. Mio padre giovane finge di non ricordare o forse proprio non ricorda già più. Il mondo capovolto che mio padre giovane ha conosciuto in guerra si è aggiustato, è ancora un po' cupo, è un po' freddo, si consola con poco, ma in qualche modo è dritto e sembra che per ora possa bastare. Non ha senso ricordare.

Sono cinque anni che è tornato mio padre e si sta dando da fare per mettere a posto quelle due stanze ereditate dal nonno materno che tutto il resto della roba di famiglia è finito in altre mani, mani inappropriate, eppure non se ne rammarica, c'è ancora tanta vita dopo tanta morte, tanto da costruire dopo tanto distruggere e ora è il momento di metter su casa ché la fidanzata dalle caviglie sottili lo aspetta.

Canta mio padre e mi sembra impossibile che lo faccia, eppure sì, anche nei miei ricordi di bambino mio padre cantava: *su su ballate/su su cantate/ma fin che siete da maritar/ io no non canto/ io no non ballo perché il mio amore l'è via soldà...* Da vecchio lui e io adulto non lo ricordo più cantare, troppi i nodi incagliati nel pettine della vita, troppo amaro l'infuso di assenzio che aggiusta lo stomaco ma guasta i pensieri per poter continuare a cantare.

Lo vedo ridere mio padre trentenne mentre tira palle di neve al cugino e entrambi ridono e adesso si buttano addosso la neve con il badile come bambini e buttano la neve addosso al messo comunale, già capomanipolo nel mondo di prima, il mondo degli anni contati con i nume-

ri romani e delle adunate oceaniche. Li guarda severo il messo comunale, in posa come indossasse ancora la divisa grigia e il fez:

«Ti ricordi Marco di quella volta che gli abbiamo tirato giù il fez con la fionda, che tiro è stato quello».

«Sì, l'abbiamo pagata cara però».

«Ma adesso noi ridiamo e lui no, lui non ha mai riso e non ha mai cantato, solo quella canzone che magnificava la giovinezza cantava, senza mai sorridere però, sempre imbronciato e cattivo. È brutto non cantare».

Lo vedo mio padre giovane girarsi verso di me e ripetere: «È brutto non cantare».

Lo vedo mio padre, non più giovane ora, lo vedo venir-mi incontro e vedo quel suo singolare sorriso, il sorriso di chi ha già visto ogni cosa e finalmente compreso: «Non sono le ombre lunghe a darci la forza sai, non sono le brume o la ghiaccia a proteggerci, sono i cuori di chi ci vuole bene a darci riparo. Guarda, lo vedi il bambino che cammina a fianco all'uomo? Sei tu bambino che mi cammina a fianco. Li senti cantare quei due? Siamo noi che andiamo a prendere l'abete bianco per il nostro umile Natale. Custodisci e proteggi. Questo tempo buio non potrà durare per sempre, c'è così tanta vita ancora. Custodisci e proteggi. Lo vedi il bambino che cammina a fianco all'uomo, è il piccolo Giacomo che ti cammina a fianco».

Le notti finiscono, anche le notti di neve e misteri, finiscono prima dell'alba le notti dei miracoli; dalla cucina arriva un gran trambusto, mia moglie lancia impropri, mi chiede a voce alta cosa ci fanno gli scarponi di mio padre in mezzo alla cucina, perché mai li avrò tirati fuori, che lei per poco non si ammazzava.

E io come faccio a dirle che è stato mio padre per chiamarmi, come le posso spiegare che ogni tanto lo fa, quando deve dirmi cose importanti? Non dico nulla piano sottovoce canto: *su su ballate/su su cantate/ma fin che siete da maritar/ io no non canto/ io no non ballo perché il mio amore l'è via soldà...*

Canto perché è bello cantare anche se hai una voce chioccia.

Giacomo di là dorme e sogna e nel sogno sorride. Quando si sveglierà andremo a prendere l'abete bianco del Natale, è questo il giorno giusto, il solo tra i 365 giorni di quest'anno, grazie papà di avermelo ricordato.

Custodisci e proteggi. ●

# ALPI TU DIVI *per*

sostenibilità  
futuro della democrazia  
innovazioni tecnologiche

# RIFERIMENTI UTILI

## SEGRETERIA

Loc. Gioghi 107 - 38046 Lavarone

Tel. 0464 784170 Fax 0464 780899

sito [www.altipanicimbri.tn.it](http://www.altipanicimbri.tn.it)

e-mail [segreteria@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:segreteria@comunita.altipanicimbri.tn.it)

[pec\\_comunita@pec.comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:pec_comunita@pec.comunita.altipanicimbri.tn.it)

Facebook MagnificaComunitàdegliAltipianiCimbri

## ORARIO APERTURA SEDE

Lunedì 9.00 - 12.00

Martedì 9.00 - 12.00

Mercoledì 9.00 - 12.00 / 13.30 - 16.30

Giovedì 9.00 - 12.00

Venerdì 9.00 - 12.00

Al fine di garantire maggiore accessibilità ai servizi gli orari di apertura e chiusura della Comunità sono comunque flessibili e il personale è disponibile ad andare incontro ai tempi di vita di tutte le famiglie.

## Presidente

Isacco Corradi

cellulare di servizio 340 7992151

e-mail [presidente@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:presidente@comunita.altipanicimbri.tn.it)

**Riceve previo appuntamento**

## Segretario Generale

Roberto Orempuller

e-mail [segretario@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:segretario@comunita.altipanicimbri.tn.it)

## Servizi socio assistenziali e pianificazione sociale

Referente amministrativo Eleonora Tezzele

e-mail [eleonora.tezzele@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:eleonora.tezzele@comunita.altipanicimbri.tn.it)

Assistenti sociali Maddalena Giotti, Serena Tamanini,  
Anna Zambanini

e-mail [sociale@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:sociale@comunita.altipanicimbri.tn.it)

Assistenti domiciliari

Miriam Folgarait

Milena Reso

Chantal Larcher

Paola Palagi

## Servizio affari generali e finanziario

Referente Rossella Turco

e-mail [rossella.turco@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:rossella.turco@comunita.altipanicimbri.tn.it)



## Servizi di segreteria generale, edilizia pubblica e CPC,

### Piano Giovani di Zona

Referente Martina Marzari

e-mail [segreteria@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:segreteria@comunita.altipanicimbri.tn.it)

## Servizi di assistenza scolastica, portale di Comunità

### e trasparenza e personale

Referente Tamara Osele

e-mail [tamara.osele@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:tamara.osele@comunita.altipanicimbri.tn.it)

## Sportello linguistico minoranza cimbra.

### Distretto Famiglia. Progetti culturali

Andrea Nicolussi Golo

e-mail [sportello.cimbro@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:sportello.cimbro@comunita.altipanicimbri.tn.it)

Facebook DistrettoFamigliaAltipianiCimbri

## Referente tecnico organizzativo Distretto Famiglia e Piano Giovani Zona

Alessia Dallapiccola

e-mail [pgz.cimbri@gmail.com](mailto:pgz.cimbri@gmail.com)

Facebook PianoGiovaniAltipianiCimbri

Instagram foresta\_pianogiovani.diziona

Facebook distrettofamigliaaltipanicimbri

## Commissione per la pianificazione territoriale e del paesaggio CPC

Daniele Leoni

### Orario di ricevimento al pubblico

mercoledì 9.00 - 12.00 / 13.30 - 16.00

e-mail [cpc@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:cpc@comunita.altipanicimbri.tn.it)

## Sportello PAT

solo su appuntamento chiamando il numero 0464 493118

## Sportello ApDp

per supporto psicologico

(solo su appuntamento chiamando il numero 380.2668817)

e-mail [apdp@email.it](mailto:apdp@email.it)

## Spazio Argento

Servizio territoriale per le persone anziane

Assistente Sociale Anna Zambanini

Orari: martedì e mercoledì 8.30 - 12.30 / giovedì 8.30 - 10.30

Tel. 0464 784170

Mail: [spazioargento@comunita.altipanicimbri.tn.it](mailto:spazioargento@comunita.altipanicimbri.tn.it)

## Sportello gratuito per caregiver

Dott.ssa Paola Taufer

Ogni 1° lunedì del mese solo su appuntamento.

Tel. 0464 784170





MAGNIFICA COMUNITÀ  
DEGLI ALTIPIANI CIMBRI